


**Elettrodotto a 150 kV in semplice terna
Corato - Bari Industriale 2**

**RELAZIONE PAESAGGISTICA
Ai sensi del DPCM 12 Dicembre 2005**

Storia delle revisioni		
Rev. 00	del 17/12/2014	Prima emissione



Cristiano Mastella

Elaborato	Verificato	UO_VER	Approvato	UO_APP
 <p>Studio Mastella Geologia Geotecnica Idraulica Ambiente</p>				

Sommario

1	PREMESSA E QUADRO NORMATIVO.....	3
2	SINTESI DEL PROGETTO	3
2.1	Obiettivi generali	3
2.2	Motivazioni dell'opera	4
2.3	Descrizione dell'intervento	4
2.4	Descrizione dei sostegni	6
2.5	Fase di cantiere	7
3	INQUADRAMENTO TERRITORIALE GENERALE	7
3.1	Morfologia ed idrografia	9
3.2	Le caratteristiche del paesaggio	10
3.3	Analisi della vegetazione ed Uso del Suolo del Territorio.....	11
3.4	Inquadramento in riferimento alla rete natura 2000.....	16
3.5	Sistema vincolistico	17
4	INQUADRAMENTO IN RIFERIMENTO AI PRINCIPALI STRUMENTI URBANISTICI	19
4.1	Piano Regionale Paesistico Territoriale Regionale.....	19
4.1.1	<i>Interpretazioni identitarie e statutarie</i>	19
4.1.2	<i>Componenti culturali e insediative</i>	23
4.1.3	<i>Valori percettivi e di controllo paesaggistico.....</i>	25
4.2	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	27
4.3	Pianificazione comunale	29
4.3.1	<i>Comune di Corato.....</i>	29
4.3.2	<i>Comune di Ruvo di Puglia</i>	30
4.3.3	<i>Comune di Terlizzi</i>	31
4.3.4	<i>Comune di Bitonto</i>	32
5	PERCEZIONE VISIVA	33
5.1	Valutazione delle pressioni e previsioni degli effetti	33
5.1.1	<i>Fotosimulazioni.....</i>	34
5.1.2	<i>Schede descrittive dei sostegni vincolati.....</i>	37
5.1.3	<i>Analisi dei possibili effetti.....</i>	43
6	CONCLUSIONI: PREVISIONE DELLE TRASFORMAZIONI DELL'OPERA SUL PAESAGGIO	
	45	

1 PREMESSA E QUADRO NORMATIVO

Il presente documento è finalizzato a delineare l'impatto paesaggistico relativo al di realizzazione dei nuovi sostegni a 150 kV della linea Corato – Bari zona industriale.

La presente valutazione paesaggistica è stata redatta ai sensi del Decreto del Presidente Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2005, recante individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti.

La relazione paesaggistica è stata istituita dal DPCM 12 dicembre 2005, in attuazione dell'art. 146 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D. Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004). Essa è identificata dall'art. 1 del DPCM con la documentazione, prevista dai commi 2 e 3 dell'art. 146 del Codice, con cui corredare il progetto ai fini della verifica della compatibilità fra interesse paesaggistico tutelato ed intervento progettato, necessaria per l'autorizzazione paesaggistica che costituisce atto autonomo e presupposto (co. 4) rispetto al permesso di costruire o agli altri titoli legittimanti l'intervento sui beni paesaggistici di cui all'art. 136 (immobili ed aree di notevole interesse pubblico), all'art. 142 (aree tutelate per legge), all'art. 143, co.1, lett. d (ulteriori immobili od aree di notevole interesse pubblico individuate dai piani paesaggistici) e all'art. 157 (notifiche eseguite, elenchi compilati, provvedimenti e atti emessi ai sensi della normativa previgente) del Codice stesso.

Nel caso specifico, la necessità di redigere la Relazione Paesaggistica deriva dal fatto che l'intervento progettuale per la sua estensione interessa alcuni ambiti soggetti alle suddette disposizioni.

La Relazione Paesaggistica è strutturata secondo le specifiche dell'Allegato del DPCM del 12 dicembre 2005 e comprende, oltre alla presente introduzione, le seguenti parti principali:

- analisi dello stato attuale e del paesaggio;
- descrizione del progetto;
- elementi per la valutazione di compatibilità paesaggistica.

2 SINTESI DEL PROGETTO

2.1 OBIETTIVI GENERALI

La società Terna – Rete Elettrica Nazionale S.p.A. è proprietaria della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) ed esercisce l'attività istituzionale di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica ad alta e altissima tensione, nonché le connessioni internazionali, in virtù della Concessione di cui al D.M. 20/04/2005 e norme collegate; attività definita "di preminente interesse statale".

TERNA, nell'espletamento del servizio dato in concessione, persegue i seguenti obiettivi generali:

- assicurare che il servizio sia erogato con carattere di sicurezza, affidabilità e continuità nel breve, medio e lungo periodo, secondo le condizioni previste nella suddetta concessione e nel rispetto degli atti di indirizzo emanati dal Ministero e dalle direttive impartite dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas;
- deliberare gli interventi volti ad assicurare l'efficienza e lo sviluppo del sistema di trasmissione di energia elettrica nel territorio nazionale e realizzare gli stessi;
- garantire l'imparzialità e neutralità del servizio di trasmissione e dispacciamento al fine di assicurare l'accesso paritario a tutti gli utilizzatori;
- concorrere a promuovere, nell'ambito delle sue competenze e responsabilità, la tutela dell'ambiente e la sicurezza degli impianti

2.2 MOTIVAZIONI DELL'OPERA

L'opera di cui trattasi è inserita nel Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) elaborato da TERNA S.p.A. ed approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico. Le sue motivazioni risiedono principalmente nella necessità di aumentare l'affidabilità della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale e di far fronte alle crescenti richieste di energia connesse all'ampio sviluppo residenziale ed industriale dell'area geografica interessata dall'opera.

Terna S.p.a., nell'ambito e del vigente programma di sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN), approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico, *intende realizzare un nuovo elettrodotto a 150 kV in semplice terna che collega la C.P. di Corato alla St/ne di Bari Industriale 2 in sostituzione dell'attuale elettrodotto che sarà demolito successivamente alla costruzione del nuovo elettrodotto.*

Il nuovo elettrodotto aereo 150 kV da realizzarsi, ha lo scopo di spostare in area più idonea la vecchia linea Terna (già esistente e inglobata ormai in zone altamente urbanizzate) in modo da ridurre al minimo i disagi e i diversi impatti per le popolazioni locali.

La sua costruzione contribuisce ad aumentare l'affidabilità della Rete di Trasmissione Nazionale in una vasta area che prevede un intenso sviluppo dell'utenza, per iniziative artigianali, turistiche, alberghiere, nonché di comodità domestiche, in maniera tale da non ricorrere ad espedienti precari in caso di guasto.

Pertanto la realizzazione dell'opera elettrica migliorerà la qualità e la continuità del servizio elettrico, in modo tale da ridurre al minimo i disagi al cliente domestico e, soprattutto, si garantirà all'industriale, commerciale e artigianale una fornitura di assoluta affidabilità per la propria attività.

2.3 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il tracciato in progetto parte dalla stazione elettrica di Corato sita nel comune di Corato e termina alla stazione elettrica di Bari Industriale 2.

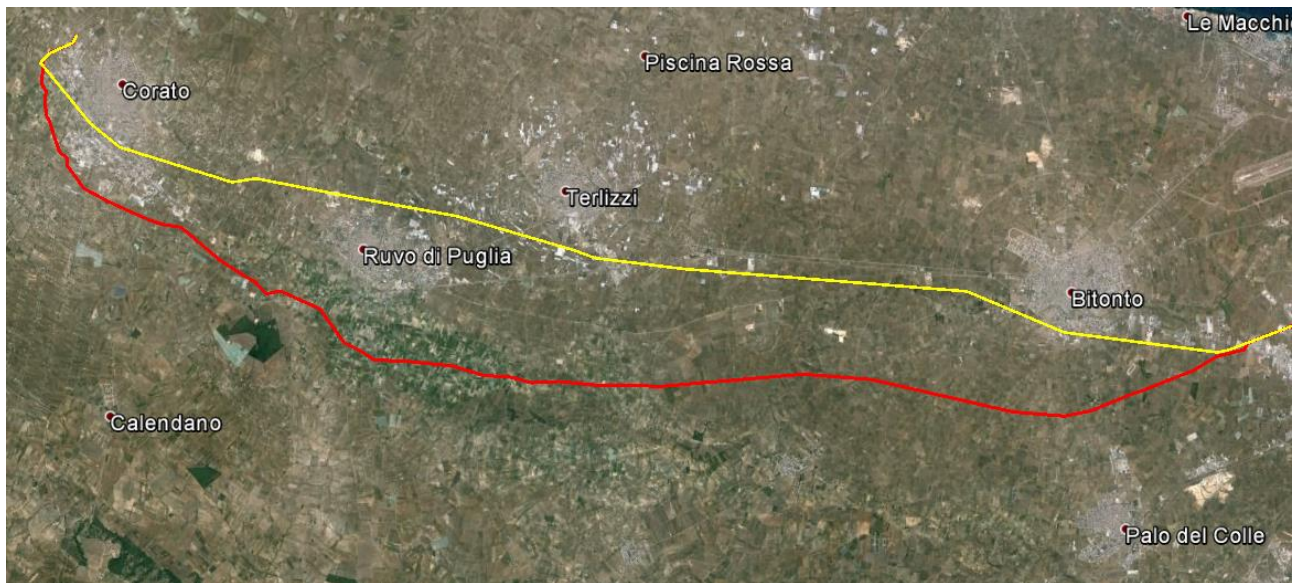
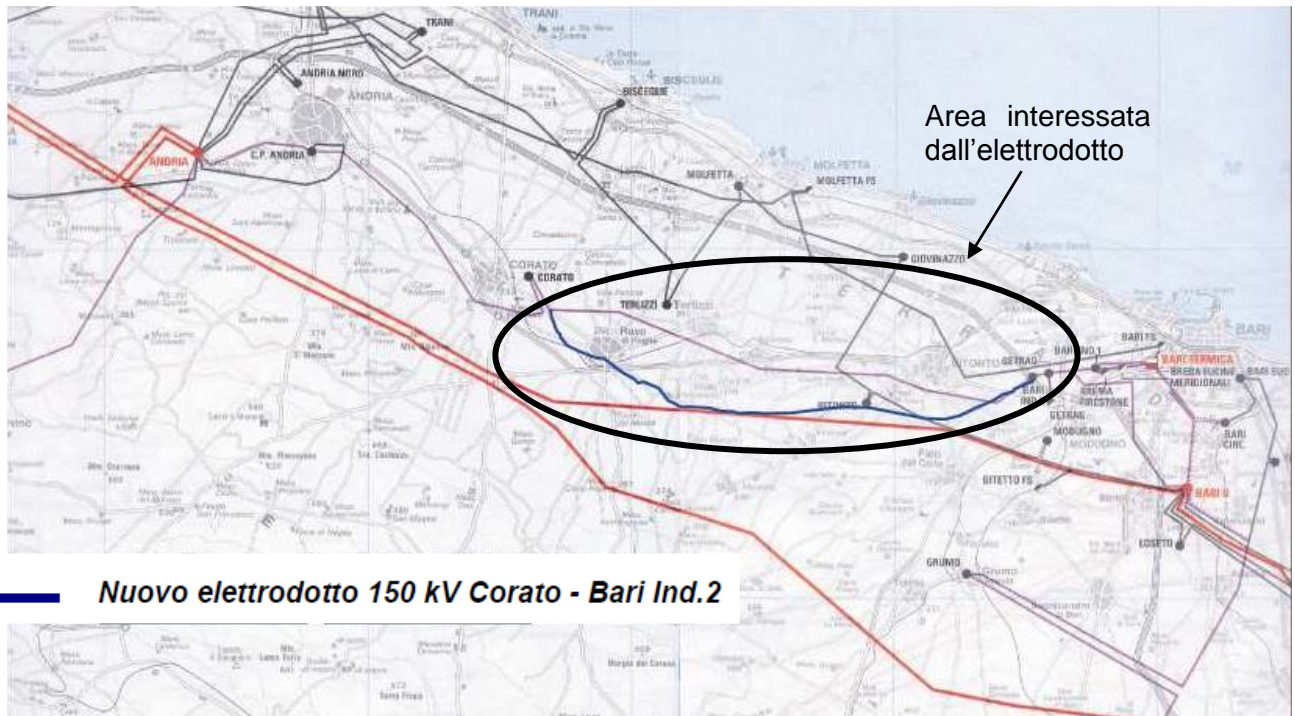
La definizione del tracciato del nuovo elettrodotto aereo a 150 kV ha adottato i seguenti criteri progettuali:

- Evitare di interessare centri abitati, nuclei e insediamenti rurali, tenendo conto anche di eventuali trasformazioni ed espansioni urbane programmate in atto o prevedibili;
- Evitare di interessare, per quanto possibile, abitazioni sparse od isolate;
- Limitare, per quanto possibile, la visibilità dei nuovi raccordi aerei da punti significativi oggetto di frequentazione antropica;
- Contenere, per quanto possibile, la lunghezza del tracciato.

Il nuovo elettrodotto aereo avrà una lunghezza pari a circa 36,00 Km e, partendo in agro di Modugno Z.I., si svilupperà attraverso il Comune di Bitonto, proseguendo per Terlizzi e Ruvo di Puglia, fino a raggiungere il Comune di Corato.

Il nuovo elettrodotto aereo terminerà presso la C.P. esistente a 150 kV sita nel comune di Corato, in località Martino. Tutto il territorio interessato dal tracciato è destinato ad uso agricolo (oliveti, vigneti e piccole aree a sistemi colturali permanenti).

Tale tracciato mantiene una ridotta interferenza con zone urbanizzate o di potenziale urbanizzazione e consente di mantenere distanze dalle abitazioni tali da non indurre valori significativi di campi elettromagnetici.



Posizioni del tracciato in progetto (rosso) e del tracciato che verrà demolito (giallo)

Le caratteristiche elettriche dell'elettrodotto sono le seguenti:

- Frequenza nominale 50 Hz
- Tensione nominale 150 kV
- Corrente nominale 870 A
- Potenza nominale 130 MVA

2.4 DESCRIZIONE DEI SOSTEGNI

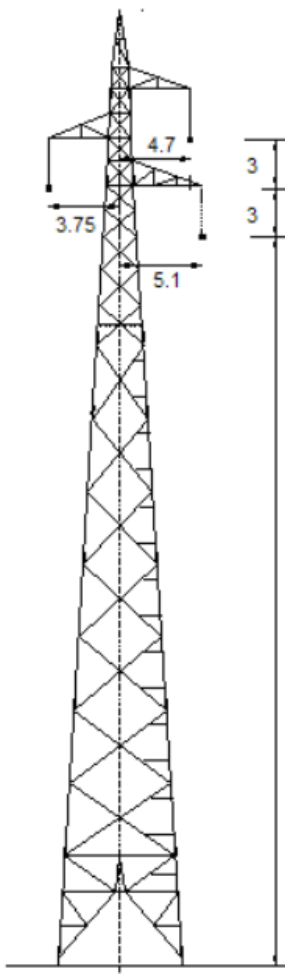
I sostegni saranno del tipo troncopiramidale a semplice terna, di varie altezze secondo le caratteristiche altimetriche del terreno, in angolari di acciaio ad elementi zincati a caldo e bullonati, raggruppati in elementi strutturali. Ogni sostegno è costituito da un numero diverso di elementi strutturali in funzione della sua altezza. Il calcolo delle sollecitazioni meccaniche ed il dimensionamento delle membrature è stato eseguito conformemente a quanto disposto dal D.M. 21/03/1988 e le verifiche sono state effettuate per l'impiego sia in zona "A" che in zona "B".

Essi avranno un'altezza tale da garantire, anche in caso di massima freccia del conduttore, il franco minimo prescritto dalle vigenti norme; l'altezza totale fuori terra sarà di norma inferiore a 61 m. Nei casi in cui ci sia l'esigenza tecnica di superare tale limite, si provvederà, in conformità alla normativa sulla segnalazione degli ostacoli per il volo a bassa quota, alla verniciatura del terzo superiore dei sostegni e all'installazione delle sfere di segnalazione sulle corde di guardia, limitatamente alle campate in cui la fune di guardia eguaglia o supera i 61 m.

I sostegni saranno provvisti di difese parasalita.

La distanza tra due sostegni consecutivi dipende dall'orografia del terreno e dall'altezza utile dei sostegni impiegati; mediamente in condizioni normali, si ritiene possa essere pari a circa 350 m.

L'elettrodotto a 150 kV semplice terna è realizzato utilizzando una serie unificata di tipi di sostegno, tutti diversi tra loro (a seconda delle sollecitazioni meccaniche per le quali sono progettati) e tutti disponibili in varie altezze (H), denominate 'altezze utili' come indicate nella tabella che segue.



ZONA A EDS 21 % Sostegni ST

TIPO	ALTEZZA	CAMPATA MEDIA	ANGOLO DEVIAZIONE	COSTANTE ALTIMETRICA
"L" Leggero	9 + 36 m	400 m	0°	0,11
"N" Normale	9 + 36 m	400 m	4°	0,18
"M" Medio	9 + 36 m	400 m	8°	0,24
"P" Pesante	9 + 36 m	400 m	16°	0,30
"V" Vertice	9 + 48 m	400 m	32°	0,30
"C" Capolinea	9 + 36 m	400 m	60°	0,30
"E" Eccezionale	9 + 36 m	400 m	90°	0,30

Schema costruttivo dei sostegni e tabella di dati geometrici

2.5 FASE DI CANTIERE

La realizzazione di un elettrodotto è suddivisibile in tre fasi principali:

1. esecuzione delle fondazioni dei sostegni;
2. montaggio dei sostegni;
3. messa in opera dei conduttori e delle corde di guardia.

Solo la prima fase comporta movimenti di terra, come descritto nel seguito.

La realizzazione delle fondazioni di un sostegno prende avvio con l'allestimento dei cosiddetti "microcantieri" relativi alle zone localizzate da ciascun sostegno. Essi sono destinati alle operazioni di scavo, getto in cemento armato delle fondazioni, reinterro ed infine all'assemblaggio degli elementi costituenti la tralicciatura del sostegno. Mediamente interessano un'area circostante delle dimensioni di circa 50x50 m, variabile in funzione della dimensione del sostegno e sono immuni da ogni emissione dannosa.

Durante la realizzazione delle opere, il criterio di gestione del materiale scavato prevede il suo deposito temporaneo presso ciascun "micro cantiere" e successivamente il suo utilizzo per il reinterro degli scavi, previo accertamento dell'idoneità di detto materiale per il riutilizzo in sito ai sensi della normativa vigente.

In caso contrario il materiale scavato sarà destinato ad idoneo impianto di smaltimento o recupero autorizzato, con le modalità previste dalla normativa vigente.

In particolare si segnala che per l'esecuzione dei lavori non sono utilizzate tecnologie di scavo con impiego di prodotti tali da contaminare le rocce e terre.

L'operazione successiva consiste nel montaggio dei sostegni, ove possibile sollevando con una gru elementi premontati a terra a tronchi, a fiancate o anche ad aste sciolte; nelle zone inaccessibili si procederà con falcone.

Ove richiesto, si procede alla verniciatura dei sostegni.

Saranno inoltre realizzati dei piccoli scavi in prossimità del sostegno per la posa dei dispersori di terra con successivo reinterro e costipamento.

Infine una volta realizzato il sostegno si procederà alla risistemazione dei "microcantieri", previo minuzioso sgombero da ogni materiale di risulta, rimessa in pristino delle pendenze del terreno costipato ed idonea piantumazione e ripristino del manto erboso.

In complesso i tempi necessari per la realizzazione di un sostegno non superano il mese e mezzo, tenuto conto anche della sosta necessaria per la stagionatura dei getti.

3 INQUADRAMENTO TERRITORIALE GENERALE

L'elettrodotto oggetto di studio ricade in provincia di Bari, nei comuni di Corato, Ruvo di Puglia, Terlizzi, Bitonto e Modugno.

Il tratto di elettrodotto analizzato inizia dalla stazione elettrica di Corato sita nel comune di Corato e termina alla stazione elettrica di Bari Industriale 2.

Il tracciato di progetto è visibile per intero nella corografia allegata al progetto DE23122B1CFXFA0001 in scala 1:25.000.



Localizzazione del tracciato di progetto su foto aerea (estratto da Google Earth-immagine 2014 Terra Metrics)

I comuni interessati dal passaggio del rinnovato elettrodotto sono elencati nella seguente tabella, nella quale vengono anche indicati le lunghezze dei tratti di elettrodotto passanti per i singoli comuni e il numero di sostegni ricadenti entro il confine comunale.

Regione	Provincia	Comune	Lunghezza tratto	N. sostegni
Puglia	Bari	Corato	7,2 km circa	23
Puglia	Bari	Ruvo di Puglia	8,5 km circa	25
Puglia	Bari	Terlizzi	11,5 km circa	14
Puglia	Bari	Bitonto	9,3 km circa	48
Puglia	Bari	Modugno	0,06 km circa	1

3.1 MORFOLOGIA ED IDROGRAFIA

L'assetto morfologico dell'area, situata nei settori orientali della penisola pugliese, è caratterizzato dalla monotonia delle forme e dai profili pianeggianti.

La morfologia dell'area di studio è rappresentata da ripiani posti a quote via via più basse e degradanti verso il mare, molto evidenti nel retroterra fra Molfetta e Trani. Nell'area vi è una intensa attività agricola (oliveti, seminativi, etc.).

La geologia dell'area evidenzia la presenza di Calcarea di Bari (Cretaceo superiore), che costituisce la parte bassa e media della successione, dello spessore di 2000m. Esso è costituito da calcari micritici e granulari, con intercalazione di dolomicriti e con rare bancate di calcari organogeni a Rudiste. Alcuni di questi orizzonti rivestono particolare importanza per la estrazione di pietre ornamentali (dintorni di Trani).

Anche la scarsa presenza di aste fluviali e/o torrentizie che modifichi l'attuale regolarità del profilo topografico, contribuisce a variare solo marginalmente le forme di superficie; lo stesso può dirsi della presenza di forme legate alla attività dei fenomeni carsici, tipici della pianura pugliese (depressioni, doline, cavità ecc.), che sono caratteristici della aree più interne dove gli affioramenti della roccia calcarea divengono più frequenti.

Lungo il percorso le superfici rimangono pianeggianti e prive di segni di dissesto idrogeologico; la stessa vocazione prevalentemente agricola con scarsa attività edilizia, determina una permanenza del profilo topografico originario, modificato superficialmente soltanto dalle normali attività agricole. Dal punto di vista idrologico le acque d'origine meteorica subiscono una scarsa regimazione naturale verso linee preferenziali di deflusso; le quantità idriche vengono per la quasi totalità assorbite dal terreno e difficilmente si rilevano fasce in cui è possibile identificare scorrimento superficiale anche se non canalizzato.

I terreni attraversati variano per tipo di permeabilità ma sono sostanzialmente litotipi molto permeabili; per i calcari massivi l'assorbimento avviene anche in maniera secondaria per fratturazione e fessurazione, mentre i livelli arenacei sono permeabili per porosità.

Si riportano di seguito stralci della Carta geologica con indicazione del tracciato del nuovo elettrodotto di progetto.



Estratto della carta geologica della Regione Puglia con indicazione dell'elettrodotto oggetto di studio

Legenda:



CALCARE DI BARI. Calcari detritici a grana fine, di colore bianco o nocciola, generalmente in strati e in banchi, a luoghi lastriformi. Calcari dolomitici e dolomie con un livello di breccia calcareo-dolomitica a cemento dolomitico. Calcari massicci o in banchi con: *Sauvagesia sharpei* (BAYLE), *Durania arnaudi* (CHOFF.), *Nerinea* cfr. *pseudonobilis* CHOFF., *Cuneolina pavonia parva* HENSON, ecc., Turoniano - Cenomaniano (livello "Toritto"); *Eoradiolites davidsoni* (HILL), *Cerithium lyciense* DE FRANCHIS, *Coskinolina sunnilandensis* HAYNC, *C. adkinsi* BARKER ecc., Albiano (livello "Palese"); *Toucasia* cfr. *carinata* (MATH.), *T. trasversa* PAQUIER, *Agria* sp., *Caprina* sp., *Orbitolina* sp., *Cuneolina camposauri* SART. e CRESC., *C. laurentii* SART. e CRESC., *Bacinella irregularis* RAD., *Pianella dinarica* RAD., Aptiano - Barremiano (livello "Corato").
TURONIANO - BARREMIANO.



Depositi calcareo-arenacei e calcareo-arenaceo-argillosi più o meno cementati, bianchi o giallastri, con frequenti livelli fossiliferi (ad *Ostrea* sp., *Pecten* sp., ecc.) e orizzonti di marne argillose (dintorni di Binetto, Ruvo, Terlizzi); in lembi residui su piattaforme di abrasione via via più recenti verso la costa.
PLEISTOCENE.
TUFI DELLE MURGE.



Depositi alluvionali terrosi e ciottolosi, sul fondo dei solchi erosivi delle Murge ("lame") e, in terrazze, sui fianchi di questi solchi. **OLOCENE-PLEISTOCENE SUPERIORE.**

3.2 LE CARATTERISTICHE DEL PAESAGGIO

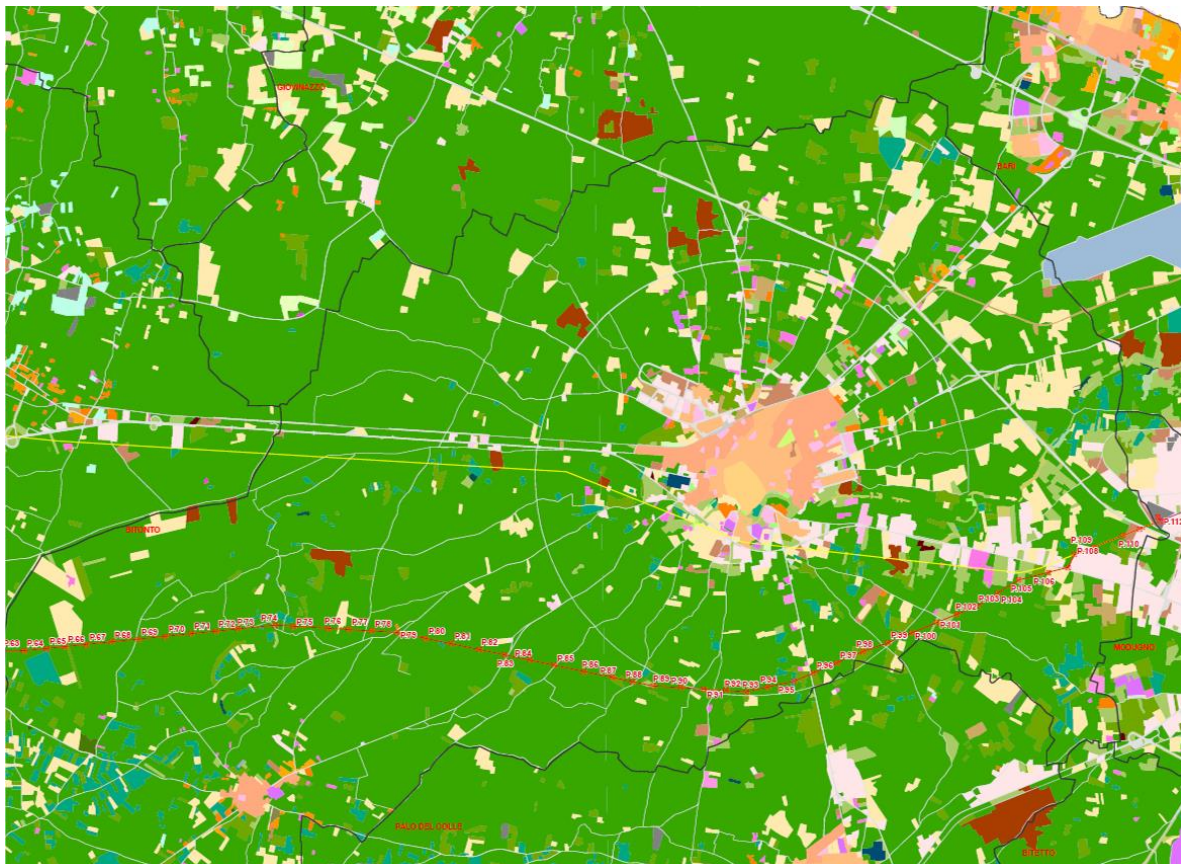
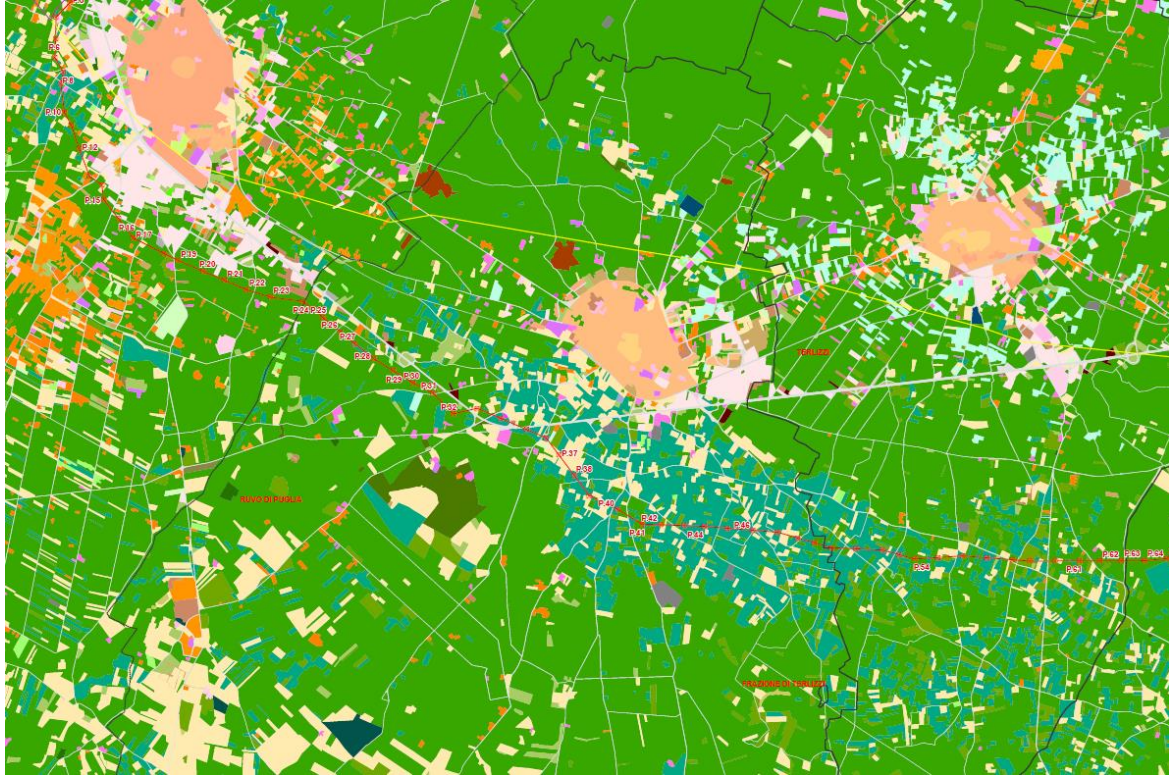
Il sito d'intervento interessa principalmente campagne intensamente coltivate e abitate caratterizzate da distese di ulivi, ma anche di vigne, ciliegi e mandorli.

Interruzioni e cesure alla matrice olivetata si riconoscono in prossimità delle grandi infrastrutture e attorno ai centri urbani, dove si rilevano condizioni di promiscuità tra costruito e spazio agricolo che alterano il rapporto storico tra città e campagna. È possibile leggere questa transizione attraverso la matrice agroambientale che si presenta ricca di muretti a secco, siepi, alberi e filari. Il mosaico agricolo è rilevante, non intaccato dalla dispersione insediativa, in particolare intorno ai centri urbani di Ruvo e a Corato e una diffusa presenza di attività estrattive in territorio aperto.

Il paesaggio è caratterizzato da gradonate carsiche, che segnano la graduale transizione dal paesaggio orticolo costiero al paesaggio arboricolo e poi boschivo più tipicamente murgiano.

3.3 ANALISI DELLA VEGETAZIONE ED USO DEL SUOLO DEL TERRITORIO

Si riporta uno stralcio della tavola di uso di uso del suolo realizzata con i dati disponibili del 2011 della Regione Puglia. La tavola è visibile in maggiore dettaglio nella tavola allegata *DE23122B1CFX10351_1 - Tavola di uso del suolo e documentazione fotografica*.



Carta di uso del suolo con localizzazione dell'elettrodotto oggetto di studio

Di seguito viene riportata la legenda della Carta di uso del suolo, con l'indicazione del numero di sostegni che ricadono in una determinata classe di copertura.

LEGENDA USO DEL SUOLO (CLASSIFICAZIONE DI CORINE)			n. sostegni ricadenti nello specifico uso	% sul totale dei sostegni
	221	VIGNETI	22	19,8%
	222	FRUTTETI MINORI	4	3,6%
	223	ULIVETI	77	69,4%
	2111	SEMINATIVI SEMPLICI IN AREE NON IRRIGUE	3	2,7%
	321	AREE A PASCOLO NATURALE, PRATERIE, INCOLTI	3	2,7%
	1211	INSEDIAMENTO INDUSTRIALE O ARTIGIANALE CON SPAZI ANNESSI	1	0,9%
	1225	RETI ED AREE PER LA DISTRIBUZIONE, LA PRODUZIONE E IL TRASPORTO DELL'ENERGIA	1	0,9%

E' possibile osservare che la maggior parte dei sostegni (69,4 % dei sostegni) ricade in area agricola ad uliveto. Una buona percentuale dei sostegni ricade in area a vigneto (19,8%) che principalmente si trova nella parte centrale del tracciato tra i sostegni 38 e 54 tra Ruvo di Puglia e Terlizzi. Altri sostegni ricadono in altre tipologie di frutteto o aree seminative e incolte. I sostegni n. 111 e n. 112 ricadono invece in zone urbanizzate. Nel seguente diagramma sono rappresentate le diverse percentuali di copertura del suolo interessate dai sostegni in progetto.

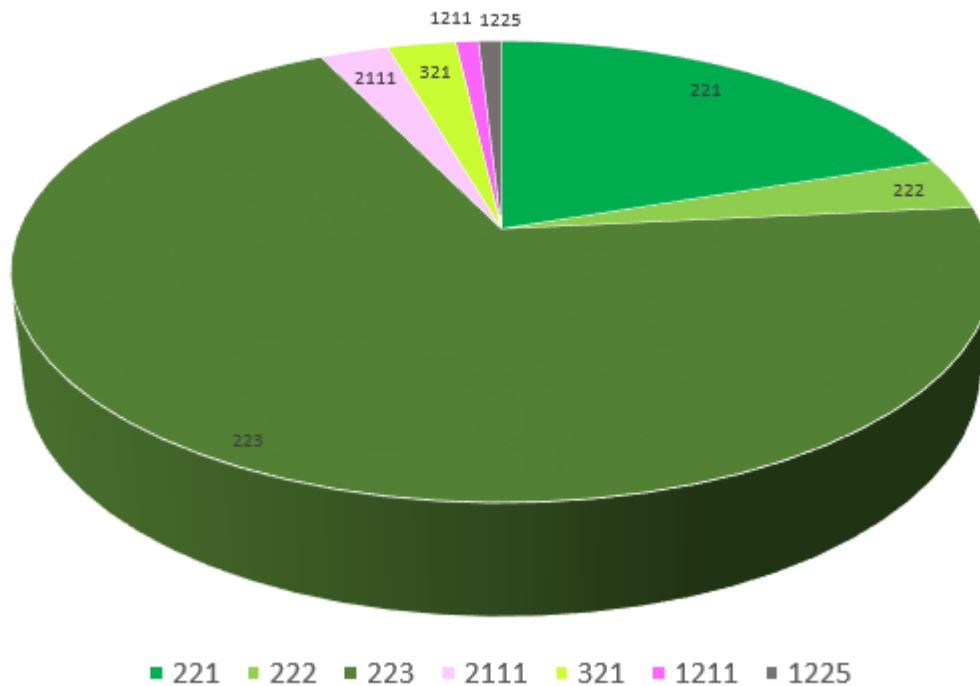




Foto rappresentativa dei sostegni in oliveto (sostegno 107)



Foto rappresentativa dei sostegni in vigneto (sostegno 36)



Foto rappresentativa di aree a seminativi non irrigui (sostegno 33)



Foto rappresentativa di aree a frutteti minori –kiwi (sostegno 34)



Foto rappresentativa di aree incolte (sostegno 89)



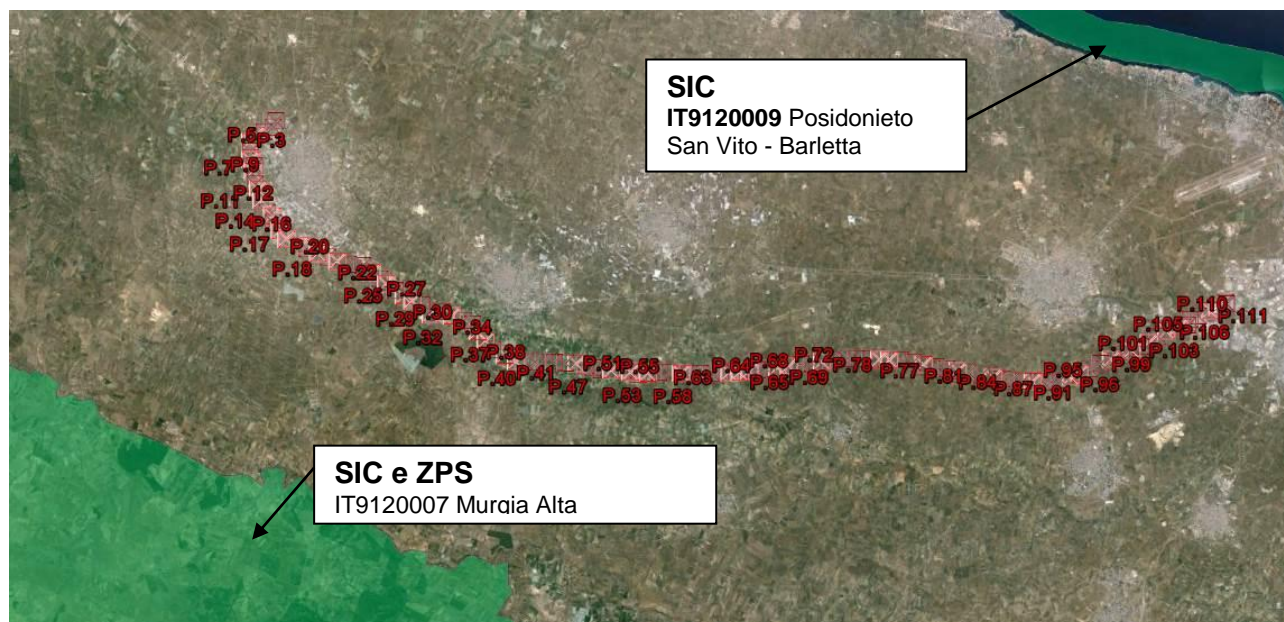
Foto rappresentativa del sostegno in insediamento industriale o artigianale con spazi annessi (sostegno 111)



Foto rappresentativa del sostegno in area per la produzione e distribuzione dell'energia (sostegno 112)

3.4 INQUADRAMENTO IN RIFERIMENTO ALLA RETE NATURA 2000

L'intervento si sviluppa esternamente ad aree afferenti alla Rete Natura 2000. In particolare il progetto si sviluppa tra l'area SIC/ZPS IT9120007 Murgia Alta e l'area SIC IT9120009 Posidonieto San Vito – Barletta, dai quali dista circa 6 km nei punti maggiormente vicini.

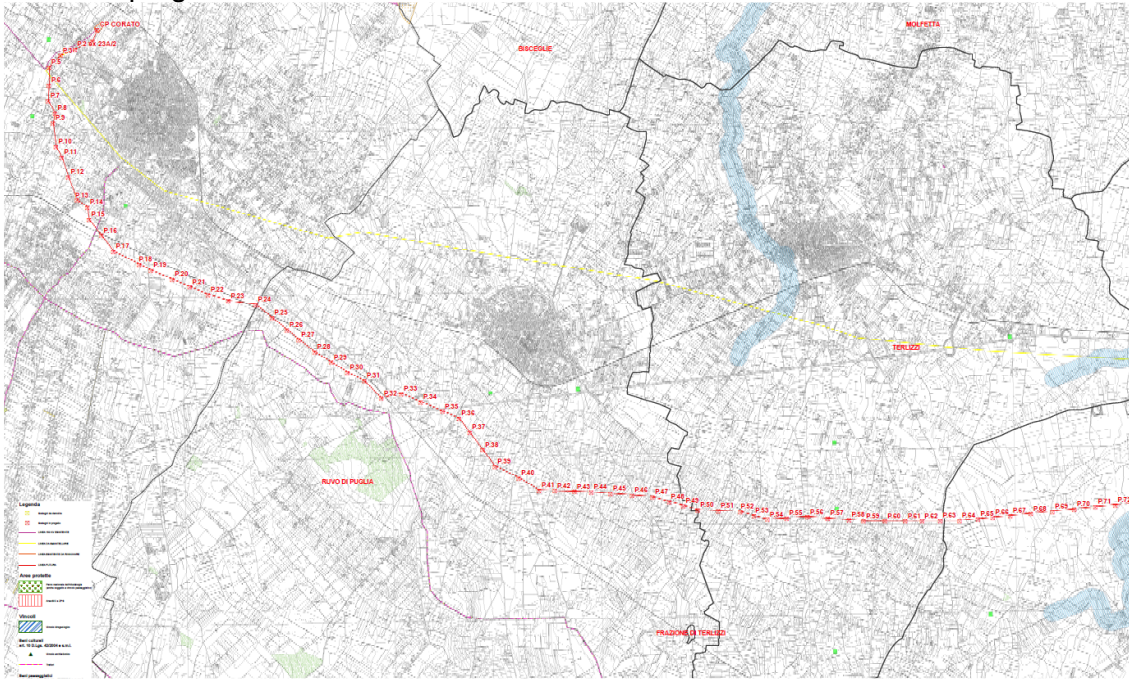


3.5 SISTEMA VINCOLISTICO

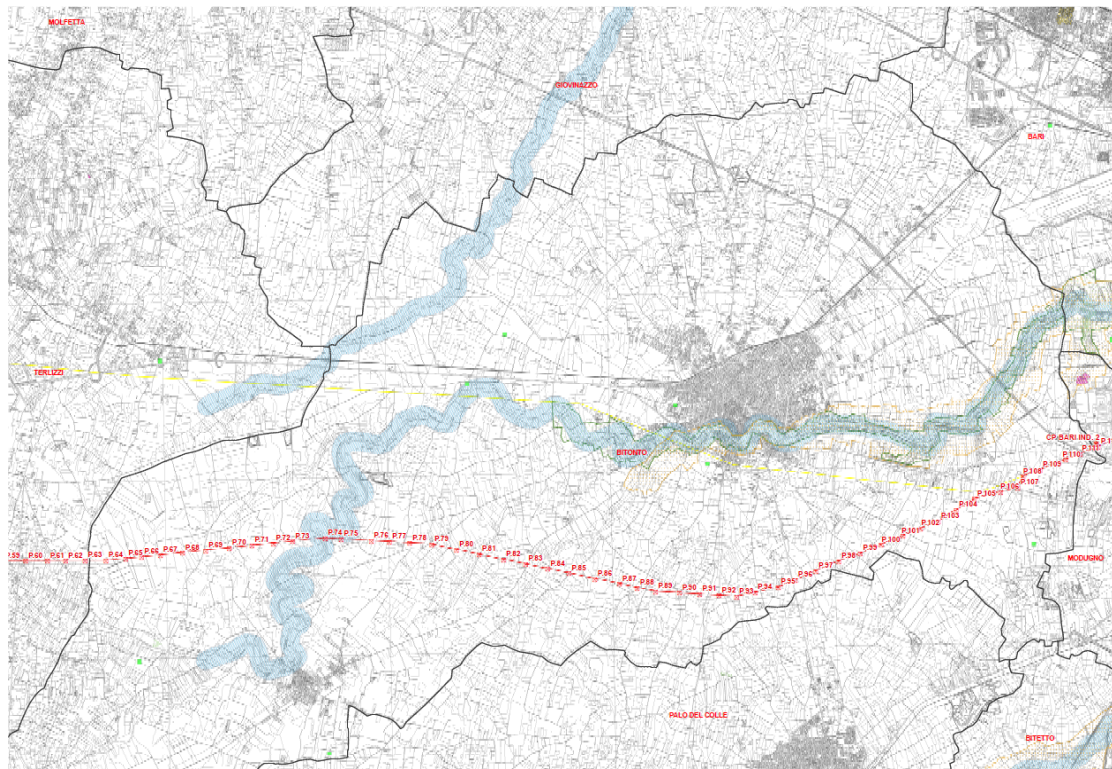
In questo paragrafo sono esaminati i vincoli paesaggistici e territoriali presenti nell'area di indagine. In questo studio sono prese in considerazione:

- I vincoli paesaggistici e i vincoli territoriali: sono governati dal Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, *Codice dei beni Culturali e del Paesaggio* e dalla pianificazione regionale in materia ambientale (PUTT/P, PPTR, PAI, SIC, ZPS, Parchi e Riserve).

Di seguito si riportano immagini riportanti i vincoli paesaggistici ambientali in relazione all'intervento di progetto.



Sovrapposizione dei vincoli paesaggistici con la linea oggetto di studio (da sostegno 1 al sostegno 73)



Sovrapposizione dei vincoli paesaggistici con la linea oggetto di studio (da sostegno 60 al sostegno 112)

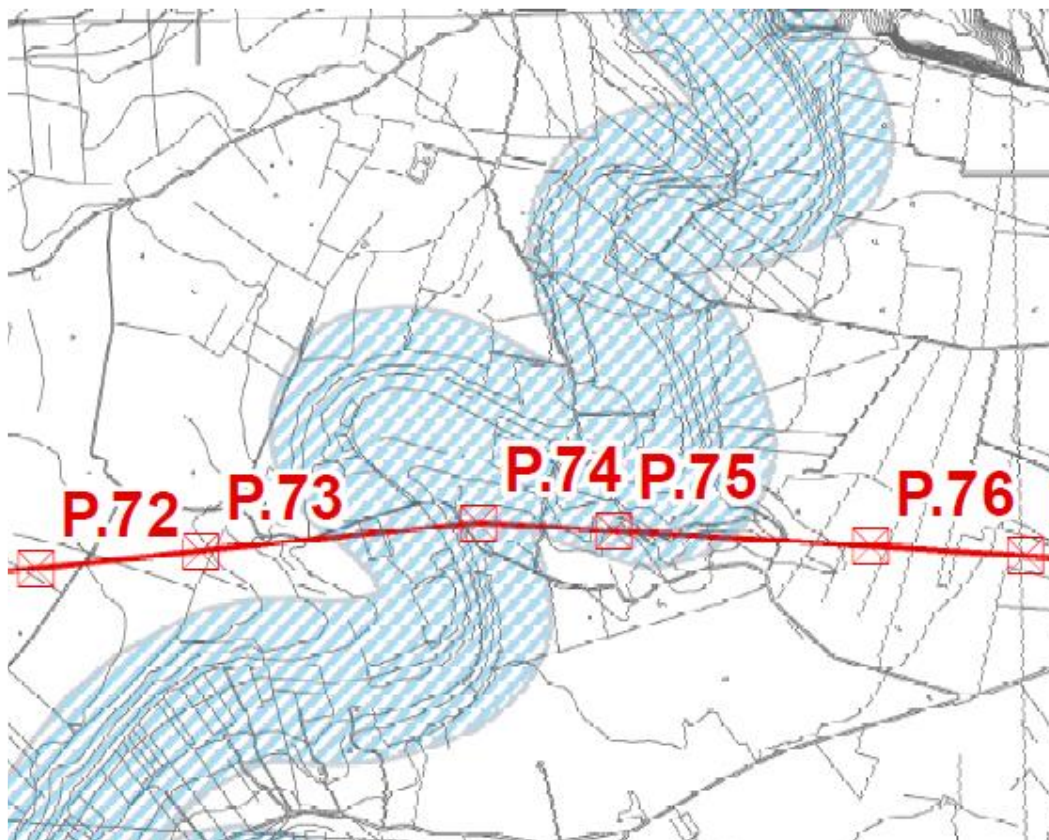
Legenda

Corato- Bari linea

	LINEA 150 KV ESISTENTE		Aree ZPS della Rete Natura 2000
	LINEA DA SMANTELLARE		Aree SIC della Rete Natura 2000
	LINEA ESISTENTE DA RINNOVARE		Art.136 D.lgs. 42/2004
	LINEA FUTURA		Let. C: Fascia 150m dei corsi d'acqua
	Sostegni in progetto		Let. F: Parchi e riserve nazionali o regionali
	LIMITI COMUNALI		Let. G: Foreste e Boschi
	PUTT SEGN ARCHEO		Let. H: Usi Civici
	Tratturi		Let. I: Zone Umide
			Let. M: Zone di interesse archeologico
			Vincolo idrogeologico

Dall'analisi effettuata è emerso che la maggior parte dei sostegni non ricade in aree vincolate dal punto di vista paesaggistico ambientale, ad eccezione dei sostegni n. 74 e 75 che ricadono nella fascia di 150m dal corso d'acqua e pertanto risultano vincolati per il D.Lgs 42/2004, art. 142, lettera c): "i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna".

In particolare si tratta della fascia di rispetto del Torrente Marisabella che ricade nell'elenco dei corsi d'acqua R.d. 15/05/1902 in G.U. n.245 del 21/10/1902 e che su cartografia IGM è indicato come Lama Balice. Di seguito viene riportato un ingrandimento dell'area interessata dal vincolo.



Vincolo corsi d'acqua

Infine, nell'area in esame non sono presenti parchi o riserve regionali, né SIC e ZPS o altri vincoli paesaggistici rappresentati dal PUTT/P o dal PPTR.

Non esistono nell'area interessata dal tracciato del nuovo elettrodotto aereo vincoli idrogeologici previsti dal P.A.I. (Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico).

4 INQUADRAMENTO IN RIFERIMENTO AI PRINCIPALI STRUMENTI URBANISTICI

4.1 PIANO REGIONALE PAESISTICO TERRITORIALE REGIONALE

Il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) è piano paesaggistico ai sensi degli artt. 135 e 143 del Codice, con specifiche funzioni di piano territoriale ai sensi dell'art. 1 della L.r. 7 ottobre 2009, n. 20 "Norme per la pianificazione paesaggistica". Esso è rivolto a tutti i soggetti, pubblici e privati, e, in particolare, agli enti competenti in materia di programmazione, pianificazione e gestione del territorio e del paesaggio.

Il PPTR persegue le finalità di tutela e valorizzazione, nonché di recupero e riqualificazione dei paesaggi di Puglia, in attuazione dell'art. 1 della L.R. 7 ottobre 2009, n. 20 "Norme per la pianificazione paesaggistica" e del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del Paesaggio" e successive modifiche e integrazioni (di seguito denominato Codice), nonché in coerenza con le attribuzioni di cui all'articolo 117 della Costituzione, e conformemente ai principi di cui all'articolo 9 della Costituzione ed alla Convenzione Europea sul Paesaggio adottata a Firenze il 20 ottobre 2000, ratificata con L. 9 gennaio 2006, n. 14.

Il PPTR persegue, in particolare, la promozione e la realizzazione di uno sviluppo socioeconomico autosostenibile e durevole e di un uso consapevole del territorio regionale, anche attraverso la conservazione ed il recupero degli aspetti e dei caratteri peculiari dell'identità sociale, culturale e ambientale, la tutela della biodiversità, la realizzazione di nuovi valori paesaggistici integrati, coerenti e rispondenti a criteri di qualità e sostenibilità.

Il PPTR della Regione Puglia è stato adottato con Delibera n. 1435 del 2 agosto 2013 ed è accompagnato dalla circolare interpretativa per la prima applicazione del PPTR.

Il PPTR è costituito dai seguenti elaborati generali, che a loro volta comprendono documenti di maggior dettaglio:

- 1) Relazione generale
- 2) Norme Tecniche di Attuazione
- 3) Atlante del patrimonio ambientale, territoriale e paesaggistico
- 4) Lo Scenario strategico
- 5) Schede degli Ambiti Paesaggistici
- 6) Il sistema delle tutele: beni paesaggistici e ulteriori contesti
- 7) Il rapporto ambientale

4.1.1 Interpretazioni identitarie e statutarie

La Carta dei Paesaggi della Puglia rappresenta la sintesi dei caratteri identitari di unità territoriali omogenee e riconoscibili: gli ambiti e le figure territoriali. Il paesaggio di ogni ambito è identificabile sulla base della sua fisionomia caratteristica, che è il risultato "visibile", la sintesi "percettibile" dell'interazione di tutte le componenti (fisiche, ambientali e antropiche) che lo determinano. Questa carta costituisce una interpretazione strutturale dei paesaggi che utilizza in modo combinato le descrizioni di sintesi dell'atlante del patrimonio.

Il PPTR della Regione Puglia individua 11 ambiti territoriali a loro volta suddivisi in più figure territoriali, come emerge dalla seguente immagine.

DESCRIZIONE DEI PAESAGGI DI AMBITI E FIGURE TERRITORIALI

1. GARGANO

- 1.1 Sistema ad anfiteatro dei laghi di Lesina e Varano
- 1.2 La costa del Gargano
- 1.3 La foresta umbra
- 1.4 L'altopiano carsico
- 1.5 L'altopiano di Manfredonia

2. SUBAPPENNINO

- 2.1 La bassa valle del Fortore e il sistema dunale
- 2.2 La media valle del Fortore e la diga di Occhito
- 2.3 Il Subappennino settentrionale
- 2.4 Il Subappennino meridionale

3. TAVOLIERE

- 3.1 La piana foggiana della riforma
- 3.2 Il mosaico di San Severo
- 3.3 Il mosaico di Cerignola
- 3.4 Le saline di Margherita di Savoia
- 3.5 Lucera e le Serre del subappennino
- 3.6 Le marane di Ascoli Satriano

4. OFANTO

- 4.1 La bassa valle dell'Ofanto
- 4.2 La media valle dell'Ofanto
- 4.3 La valle del Torrente Locone

5. PUGLIA CENTRALE

- 5.1 La piana olivicola del nord barese
- 5.2 La conca di Bari e il sistema radiale delle lame
- 5.3 Il sud-est barese ed il paesaggio del frutteto

6. ALTA MURGIA

- 6.1 L'altopiano murgiano
- 6.2 La Fossa Bradanica
- 6.3 La sella di Gioia

7. MURGIA DEI TRULLI

- 7.1 Valle d'Itria
- 7.2 La piana degli ulivi secolari
- 7.3 I boschi di fragno

8. ARCO IONICO TARANTINO

- 8.1 L'anfiteatro e la piana tarantina
- 8.2 Il paesaggio delle gravine ioniche

9. LA PIANA DI BRINDISI

10. TAVOLIERE SALENTINO

- 10.1 La campagna leccese del ristretto e il sistema di ville suburbane
- 10.2 Il paesaggio del vigneto d'eccellenza
- 10.3 Il paesaggio costiero profondo da S. Cataldo agli Alimini
- 10.4 La campagna a mosaico del Salento centrale
- 10.5 Nardò e le ville storiche delle cenate
- 10.6 Il paesaggio dunale costiero ionico
- 10.7 La Murgia salentina

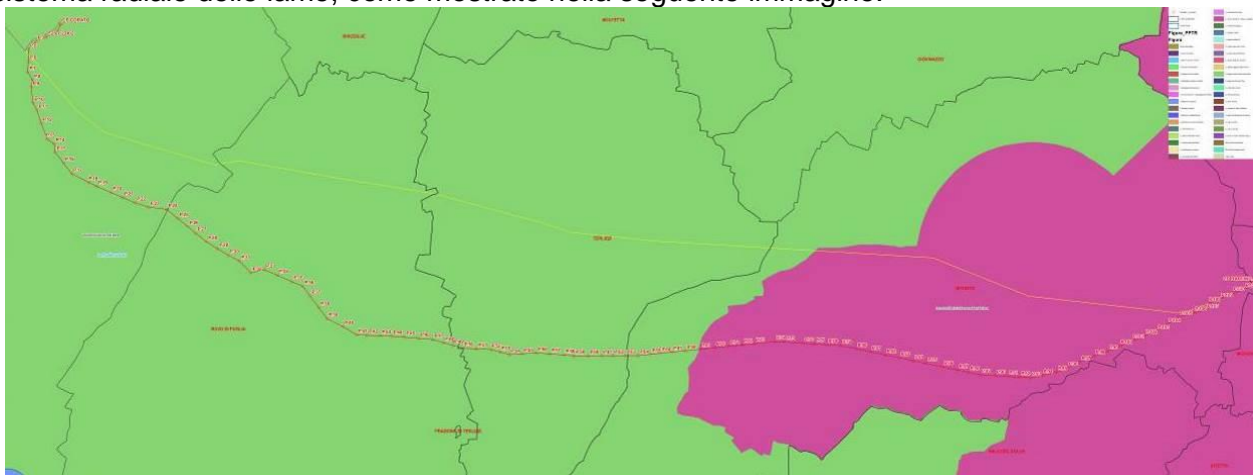
11. SALENTO DELLE SERRE

- 11.1 Le serre ioniche
- 11.2 La costa alta da Otranto a S. Maria di Leuca
- 11.3 La campagna olivetata delle "pietre" nel salento sud orientale
- 11.4 Il bosco del Belvedere



Estratto da Atlante del patrimonio paesaggistico territoriale della Regione Puglia

I sostegni oggetto di studio ricadono principalmente nell'ambito 5 della Puglia centrale ed in particolare nelle figure territoriali 5.1 *La piana olivicola del nord barese* e 5.2 *La conca di Bari e il sistema radiale delle lame*, come mostrato nella seguente immagine.



Individuazione delle figure territoriali nell'area di studio



La piana olivicola del nord barese



La conca di Bari e il sistema radiale delle lame

Sostegni	Ambiti PPTR	Figure PPTR
Da C.P. Corato a sostegno n. 68	5-Puglia centrale	5.1 La piana olivicola del nord barese
Da sostegno n. 69 a sostegno n. 112	5-Puglia centrale	5.2 La conca di Bari

Di seguito vengono riportate le descrizioni degli ambiti paesaggistici territoriali di interesse ricavate dall'Atlante del paesaggio del PPTR.

5. PUGLIA CENTRALE

L'ambito della Puglia Centrale si estende tra l'ultimo gradino della Murgia barese e la linea costiera. Ed è composto da due sistemi principali: la fascia costiera e la fascia pedemurgiana.

Il paesaggio agrario ha caratteri differenti nella zona più pianeggiante – la costa e l'immediato entroterra – e nella zona ascendente, quella pede-murgiana.

La prima zona è tradizionalmente più fertile, ed è utilizzata in prevalenza per le colture ortofrutticole irrigue. Propri di quest'area sono i paesaggi – ora residuali – degli orti costieri. Propri della seconda zona sono invece le distese di ulivi, ciliegi, mandorli e vigne sulle prime gradonate carsiche, con le più recenti inserzioni di serre e "tendoni" per l'agricoltura intensiva soprattutto sul versante sud orientale.

Questa sequenza di gradoni, che segnano la graduale transizione dal paesaggio orticolo costiero al paesaggio arboricolo e poi boschivo più tipicamente murgiano, è incisa trasversalmente da una rete di lame, gli antichi solchi erosivi che costituiscono un segno distintivo del paesaggio carsico pugliese, insieme alle doline ed agli inghiottitoi. Le lame – solchi carsici i cui bacini si estendono fino alle zone sommitali delle Murge – sono elementi di evidente caratterizzazione del territorio dell'Ambito. Le lame svolgono un ruolo importante di funzionalità idraulica e allo stesso tempo sono ambienti naturalistici di pregio, dei corridoi ecologici che mettono in comunicazione ecosistemi diversi, dalla Murgia fino al mare. Il reticolo carsico avvicina ai contesti urbani, talvolta attraversandoli, habitat ad elevata biodiversità.

La fascia costiera si sviluppa da Barletta a Mola di Bari ed è caratterizzata da litorali con zone di rocce poco affioranti – fatta eccezione per le falesie di Polignano, interessate da fenomeni di carsismo marino – con radi esempi di macchia mediterranea.

Alle diverse declinazioni del paesaggio agrario corrispondono elementi distintivi del paesaggio storico rurale. Nell'entroterra, le masserie, gli jazzi, i pagliai e le neviere che hanno costituito il supporto per gli usi agropastorali rimangono a testimonianza di una specifica cultura insediativa.

Di questo palinsesto di strutture masseriali spesso fortificate e di architetture rurali diffuse fanno parte anche le linee di pareti in pietra a secco che misurano il paesaggio agrario e ne fiancheggiano la rete viaria, così come le grandi vie di attraversamento storico (tra tutte, la via Appia-Traiana) e di transumanza (come per esempio i tratturi in territorio di Ruvo, Corato, Terlizzi e Bitonto), o gli insediamenti ecclesiastici extra-moenia, spesso di grande pregio architettonico (Chiesa di Ognissanti di Cuti a Valenzano, complesso di San Felice in Balsignano a Modugno). Le torri, i casini e le ville della fascia costiera e della Murgia bassa fanno invece parte di un sistema antico di insediamenti rurali tipico delle aree degli oliveti, dei vigneti e dei mandorleti.

Accanto ai segni del paesaggio antropizzato, permangono tracce di importanti insediamenti del neolitico e di epoche successive. Numerosi siti archeologici – presso Monte Sannace e Ceglie del Campo, come nei territori di Rutigliano, Conversano, Ruvo e Molfetta – e gli ipogei e le chiese rupestri lungo le lame confermano la continuità insediativa dell'Ambito.

5.1 La piana olivetata del nord barese

La figura comprende il morfotipo territoriale n°5 ("Il sistema dei centri corrispondenti dei centri del nord-barese: sistema delle città costiere del nord di Bari in allineamento a quelle subcostiere, attraverso percorsi trasversali che delineano una struttura reticolare a "trave").

Il carattere fisiografico più rilevante della figura è costituito dalla successione di terrazzi marini disposti parallelamente alla linea di costa, a quote degradanti verso il mare, raccordati da scarpate; queste forme, in un territorio intensamente urbanizzato, sono incise dai solchi erosivi carsici e poco profondi delle lame che sfociano in baie ciottolose che segnano il territorio della figura e in qualche misura ne hanno determinato l'interpretazione insediativa. Le lame rappresentano gli elementi a maggior grado di naturalità, preziosi dal punto di vista naturalistico e paesaggistico perché interrompono il paesaggio dell'agricoltura intensiva dell'olivo con coperture vegetali di tipo spontaneo, connettendo la costa con l'interno, e divenendo corsi d'acqua temporanei. Lungo il loro letto, spesso anche in prossimità dei centri abitati, sono presenti numerose specie vegetali, di fauna ed avifauna.

Le lame sono un elemento strutturante di lunga durata, in quanto hanno condizionato fin dall'antichità lo sviluppo insediativo stanziale. Ortogonali alla linea di costa, strutturano in parte percorsi e centri urbani legandoli alla particolare struttura morfologica del territorio.

Il sistema insediativo si presenta fortemente polarizzato attorno ai nuclei urbani collegati da una fitta rete viaria, attestati generalmente su promontori e in aderenza a insenature naturali usate come approdi, con la lunga sequenza di torri costiere che cadenza ritmicamente il litorale. L'ubicazione degli insediamenti risponde ad una specifica logica insediativa da monte a valle: quelli pre-murgiani rappresentano dei nodi territoriali fondamentali tra il fondovalle costiero e l'Alta Murgia, ai quali corrispondono i centri costieri di Barletta, Trani, Bisceglie e Molfetta, poli territoriali a mare dei crinali secondari locali che connettono la costa all'entroterra. La struttura della figura territoriale esprime così uno stretto legame fra la conformazione

oroidrografica del territorio e l'opera di trasformazione dell'uomo, attraverso la stretta relazione fra centri urbani, lame, darsene naturali e promontori.

Un sistema secondario di percorsi locali interseca trasversalmente quello principale, rapportando gli insediamenti costieri con quelli pre-murgiani. In particolare è possibile individuare una prima maglia di percorsi paralleli fra loro e ortogonali alla linea di costa che, coerentemente con la struttura fisica del territorio, seguono la linea di massima pendenza da monte a valle; una seconda maglia di percorsi unisce in diagonale i centri più interni con le città costiere più distanti.

L'organizzazione agricola storica della figura territoriale è articolata in rapporto al sistema di porti mercantili che cadenzano la costa, intervallati da ampi spazi intensamente coltivati. Lungo i compluvi delle lame sono stati organizzati i collegamenti commerciali fra i luoghi di approdo e i centri interni. Si tratta dunque di un paesaggio costiero storicamente profondo, in cui il carattere della costa si trasmette fortemente all'interno attraverso un sistema radiale di strade vicinali ben organizzato che dalle campagne intensamente coltivate e abitate (dense di costruzioni rurali di vario tipo, che spesso svettano sul mare di olivi) e dai centri subcostieri si dirigono ordinatamente verso il mare, dove grande valore possiedono tutti i lembi di campagna olivetata che dall'entroterra giunge fino alla costa.

La maglia olivetata risulta ancor oggi strutturante e caratterizzante la figura (e l'intero ambito). Interruzioni e cesure alla matrice olivetata si riconoscono in prossimità delle grandi infrastrutture e attorno ai centri urbani, dove si rilevano condizioni di promiscuità tra costruito e spazio agricolo che alterano il rapporto storico tra città e campagna. Questa dominante si modula in tre "paesaggi rurali", disposti secondo fasce che in direzione grossomodo parallela lungo la linea di costa vanno dal mare verso l'altipiano murgiano. Il primo è il sistema degli orti costieri e pericostieri, che attualmente solo in parte si affacciano sul mare, ma che rappresentano dei varchi a mare di grande valore, che oggi sopravvivono, spesso inglobati nelle propaggini costiere della città contemporanea. La presenza del mosaico agricolo periurbano caratterizza fortemente il paesaggio rurale costiero. Nell'entroterra, dietro questo sistema costiero, si dispone la grande fascia della campagna olivetata: è un paesaggio rurale di grande valore scandito trasversalmente dalle lame.

La terza fascia è quella pedemurgiana: qui si ritrova un paesaggio rurale che gradualmente assume i caratteri silvo-pastorali. È possibile leggere questa transizione attraverso la matrice agroambientale che si presenta ricca di muretti a secco, siepi, alberi e filari. Il mosaico agricolo è rilevante, non intaccato dalla dispersione insediativa, in particolare intorno ai centri urbani di Ruvo e a Corato e una diffusa presenza di attività estrattive in territorio aperto.

5.2 La conca di Bari ed il sistema radiale delle lame

La figura territoriale corrisponde in parte al morfotipo territoriale n°11. È caratterizzata fortemente dal peso della città di Bari. Collocata in una conca infrastrutturata a "tela di ragno". Si tratta di un "sistema insediativo di lunga durata, caratterizzato da una struttura radiale che vede al suo centro la città di Bari". Sull'antico sistema insediativo costiero composto da una teoria di città-porto di una certa dimensione e privo di gerarchie si è innestato il fenomeno della crescita della città capoluogo. Oggi l'area metropolitana si sviluppa lungo una struttura stradale a "tela di ragno" che organizza le relazioni tra il centro e le città di prima e seconda corona, con alcune pendici di penetrazione verso l'altipiano murgiano. La figura territoriale della conca barese è strutturata dalla successione delle gradonate alle quali si sovrappone la struttura radiale del sistema delle lame, che ordina, limita e separa il sistema insediativo. Questo sistema di lame riveste un'importanza strutturale anche dal punto di vista ecologico, poiché gli alvei delle stesse sono caratterizzati dalla presenza di vegetazione spontanea, in un contesto da sempre intensamente coltivato. La scelta di bonificare ampie superfici, specie verso la costa, ha permesso in passato l'espansione urbana e l'incremento delle superfici agricole coltivate, cancellando totalmente i caratteri naturalistici di un contesto da sempre connotato da un alto grado di antropizzazione. Tutti i corsi d'acqua che confluiscono a raggiera verso la costa, formano una superficie "a ventaglio" in corrispondenza dell'abitato di Bari, e hanno origine sulle alture dell'altipiano murgiano. Questa rete è da nord a sud costituita dalla Lama Balice, Lama Lamasinata, Lama Picone, Lama Montrone, Lama Valenzano, Lama San Giorgio.

Il modello insediativo è del tutto diverso da quello del nord barese (cfr. figura territoriale n°5.1). Qui gli insediamenti si dispongono a corona (antichi casali) oppure seguendo precise traiettorie, corrispondenti ai percorsi delle lame: esse, come detto, limitano e separano il sistema insediativo dei centri di prima e seconda corona disposti ad anfiteatro intorno alla città di Bari.

In particolare si distingue una prima corona di piccoli insediamenti ed una seconda corona in cui la dimensione si ingrandisce in rapporto inverso rispetto alla distanza dal mare. Il sistema insediativo minore delle masserie si colloca lungo le lame con una disposizione funzionale al presidio territoriale dal mare fino ai territori più interni. Una diffusa presenza di ville suburbane si ritrova intorno alla città di Bari sia in direzione sud, verso Torre a Mare, sia a nord, verso Santo Spirito. Il mosaico rurale si caratterizza con una serie di penetranti, strutturate lungo le lame, che contribuiscono a dare alla figura della conca barese quell'assetto radiale che la contraddistingue.

4.1.2 Componenti culturali e insediative

Le componenti culturali e insediative sono normate nel capo IV delle NT allegate al PPTR, di cui si riporta uno stralcio.

“CAPO IV

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO-CULTURALE

Art. 74 Individuazione delle componenti culturali e insediative

1. Le componenti culturali e insediative individuate dal PPTR comprendono beni paesaggistici e ulteriori contesti.

2. I beni paesaggistici sono costituiti da:

1) Immobili e aree di notevole interesse pubblico; 2) zone gravate da usi civici; 3) zone di interesse archeologico.

3. Gli ulteriori contesti sono costituiti da:

1) Città consolidata; 2) Testimonianze della stratificazione insediativa; 3) Area di rispetto delle componenti culturali e insediative; 4) Paesaggi rurali.

Art. 75 Definizioni dei beni paesaggistici di cui alle componenti culturali e insediative

1) Immobili e aree di notevole interesse pubblico (art. 136 del Codice) Consistono nelle aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 e 157 del Codice, come delimitate nelle tavole della sezione 6.3.1.

2) Zone gravate da usi civici (art 142, comma 1, lett. h, del Codice)

Consistono nelle terre civiche site nel territorio di un Comune o di una frazione, intestate catastalmente a quest'ultima o al Comune competente per territorio, appartenenti alle comunità dei residenti o alle università agrarie, come individuate nelle tavole della sezione 6.3.1.


3) Zone di interesse archeologico (art 142, comma 1, lett. m, del Codice)


Consistono nelle zone di cui all'art. 142, comma 1, lett. m), del Codice, caratterizzate dalla presenza di resti archeologici o paleontologici, puntuali o aerali, emergenti, oggetto di scavo, ancora sepolti o reinterati, il cui carattere deriva dall'intrinseco legame tra i resti archeologici e il loro contesto paesaggistico di giacenza e quindi dalla compresenza di valori culturali e paesaggistici. Tali zone sono individuate nelle tavole della sezione 6.3.1.

Si riporta nell'immagine seguente una immagine del tracciato oggetto di studio in relazione alle componenti culturali insediative riportate nella tavola 6.3.1 del PPTR.

Legenda


 Sostegni_in_progetto

 LIMITI_COMUNALI

 Immobili e aree di notevole interesse pubblico

 Zone gravate da usi civici

 Zone di interesse archeologico

 a - siti interessati da beni storico culturali

 b - aree appartenenti alla rete dei tratturi

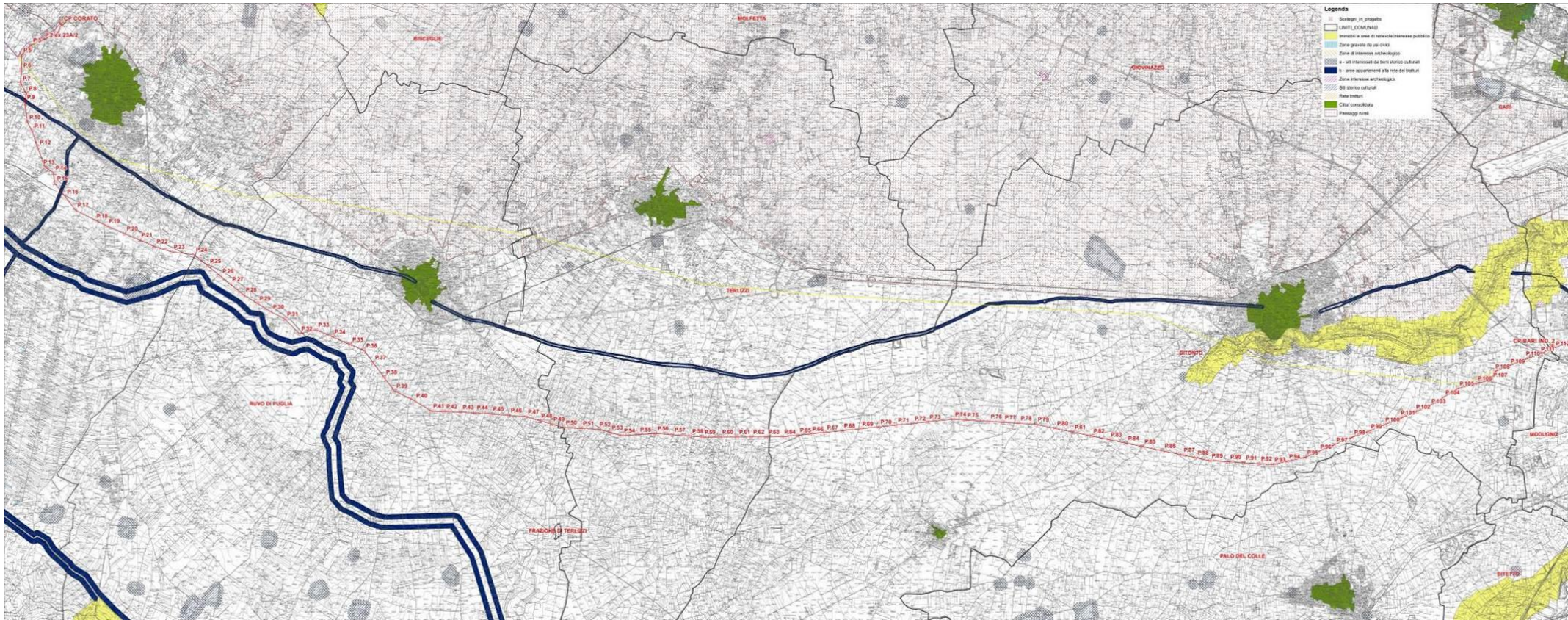
 Zone interesse archeologico

 Siti storico culturali

 Rete tratturi

 Citta' consolidata

 Paesaggi rurali



Strutture identitarie e insediative individuate nella tavola 6.3.1 del PPTR per l'area oggetto di studio

La struttura insediativa nell'area di studio è costituita dai centri urbani di Corato, Ruvo di Puglia, Terlizzi e Bitonto, caratterizzati da un circostante mosaico di coltivi periurbani e da un'articolazione complessa di associazioni prevalenti, oliveto/vigneto. In prossimità dell'area di studio, si evidenzia la presenza di aree vincolate per notevole interesse pubblico, che corrisponde al territorio delle lame di Bari, Modugno, Bitonto, Palo, Bitetto, Binetto, Triggiano, Noicattaro, Rutigliano, Mola che riveste notevole interesse perchè caratterizzato da gravine e lame che dalle propaggini collinari delle Murge arrivano al mare. Non si rileva l'interferenza tra tali aree e il tracciato dell'elettrodotto. Nell'area oggetto di studio si individua inoltre la rete dei tratturi che passa in adiacenza ai sostegni dell'elettrodotto.

4.1.3 Valori percettivi e di controllo paesaggistico

I valori percettivi e di controllo paesaggistico sono normati nel capo IV delle NT allegato al PPTR, di cui si riporta uno stralcio.

Art. 84 Individuazione delle componenti dei valori percettivi e controllo paesaggistico

Le componenti dei valori percettivi individuate dal PPTR comprendono ulteriori contesti costituiti da:

1) Strade a valenza paesaggistica; 2) Strade panoramiche; 3) Punti panoramici; 4) Coni visuali.

Art. 85 Definizioni degli ulteriori contesti di cui alle componenti dei valori percettivi

1) Strade a valenza paesaggistica (art 143, comma 1, lett. e, del Codice)

Consistono nei tracciati carrabili, rotabili, ciclo-pedonali e natabili dai quali è possibile cogliere la diversità, peculiarità e complessità dei paesaggi che attraversano paesaggi naturali o antropici di alta rilevanza paesaggistica, che costeggiano o attraversano elementi morfologici caratteristici (serre, costoni, lame, canali, coste di falesie o dune ecc...) e dai quali è possibile percepire panorami e scorci ravvicinati di elevato valore paesaggistico, come individuati nelle tavole della sezione 6.3.2.

2) Strade panoramiche (art 143, comma 1, lett. e, del Codice)

Consistono nei tracciati carrabili, rotabili, ciclo-pedonali e natabili che per la loro particolare posizione orografica presentano condizioni visuali che consentono di percepire aspetti significativi del paesaggio pugliese, come individuati nelle tavole della sezione 6.3.2.

3) Luoghi panoramici (art 143, comma 1, lett. e, del Codice)

Consistono in siti posti in posizioni orografiche strategiche, accessibili al pubblico, dai quali si gode di visuali panoramiche su paesaggi, luoghi o elementi di pregio, naturali o antropici, come individuati nelle tavole della sezione 6.3.2.

4) Coni visuali (art 143, comma 1, lett. e, del Codice)

Consistono in aree di salvaguardia visiva di elementi antropici e naturali puntuali o areali di primaria importanza per la conservazione e la formazione dell'immagine identitaria e storicizzata di paesaggi pugliesi, anche in termini di notorietà internazionale e di attrattività turistica, come individuati nelle tavole della sezione

6.3.2. Ai fini dell'applicazione delle misure di salvaguardia inerenti la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la produzione di energia, di cui alla seconda parte dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile, sono considerate le tre fasce "A", "B" e "C" di intervisibilità così come individuate nella cartografia allegata all'elaborato 4.4.

Art. 86 Indirizzi per le componenti dei valori percettivi

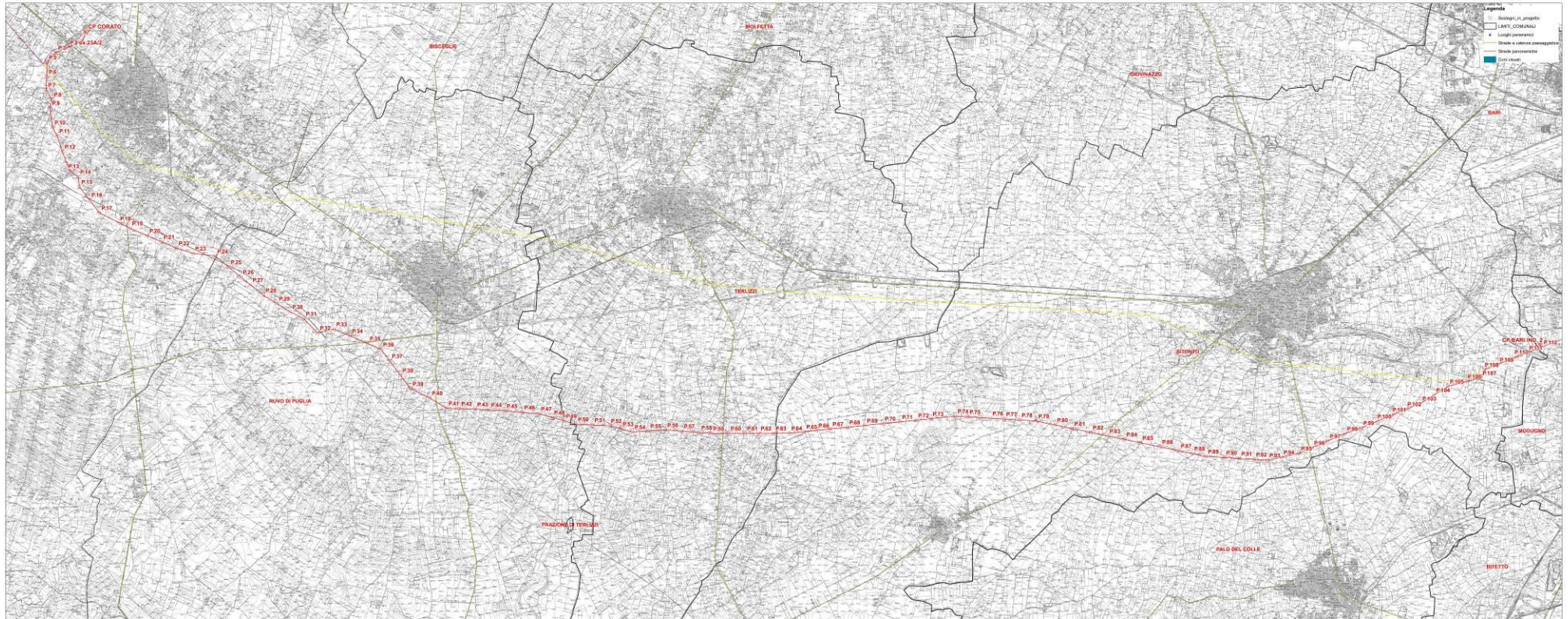
Gli interventi che interessano le componenti dei valori percettivi devono tendere a:

a. salvaguardare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia, attraverso il mantenimento degli orizzonti visuali percepibili da quegli elementi lineari, puntuali e areali, quali strade a valenza paesaggistica, strade panoramiche, luoghi panoramici e coni visuali, impedendo l'occlusione di tutti quegli elementi che possono fungere da riferimento visuale di riconosciuto valore identitario;

b. salvaguardare e valorizzare strade, ferrovie e percorsi panoramici, e fondare una nuova geografia percettiva legata ad una fruizione lenta (carrabile, rotabile, ciclo-pedonale e natabile) dei paesaggi;

c. riqualificare e valorizzare i viali di accesso alle città.

Si riporta nell'immagine seguente una immagine del tracciato oggetto di studio in relazione alle componenti dei valori percettivi riportate nella tavola 6.3.2 del PPTR.



Legenda

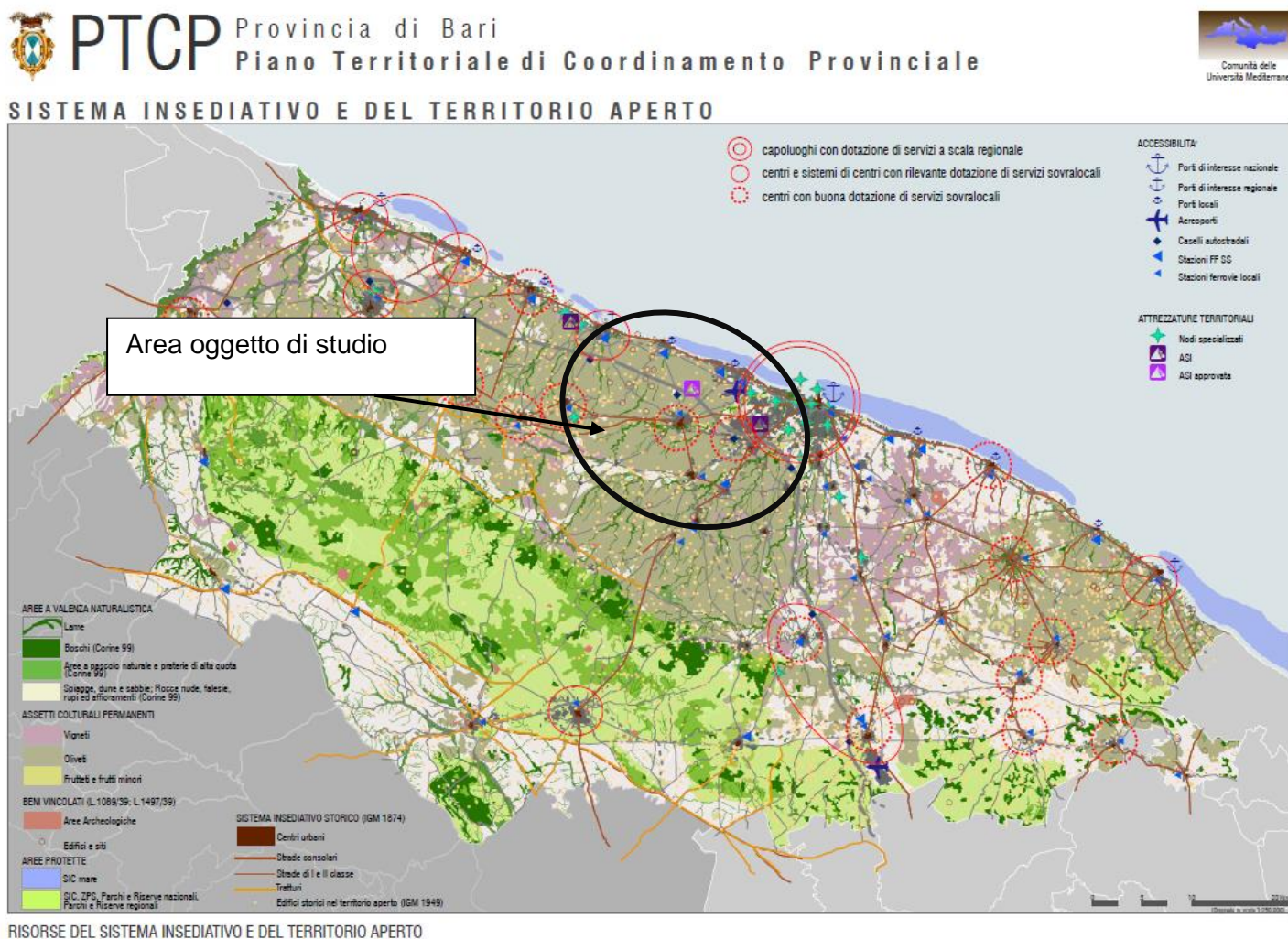
- ☒ Sostegni_in_progetto
- ▬ LIMITI_COMUNALI
- ▲ Luoghi panoramici
- Stade a valenza paesaggistica
- Stade panoramiche
- Coni visuali

4.2 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale è lo strumento che, secondo quanto statuito dall'articolo 20 del Decreto Legislativo n. 267/2000 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali), determina gli indirizzi generali di assetto del territorio.

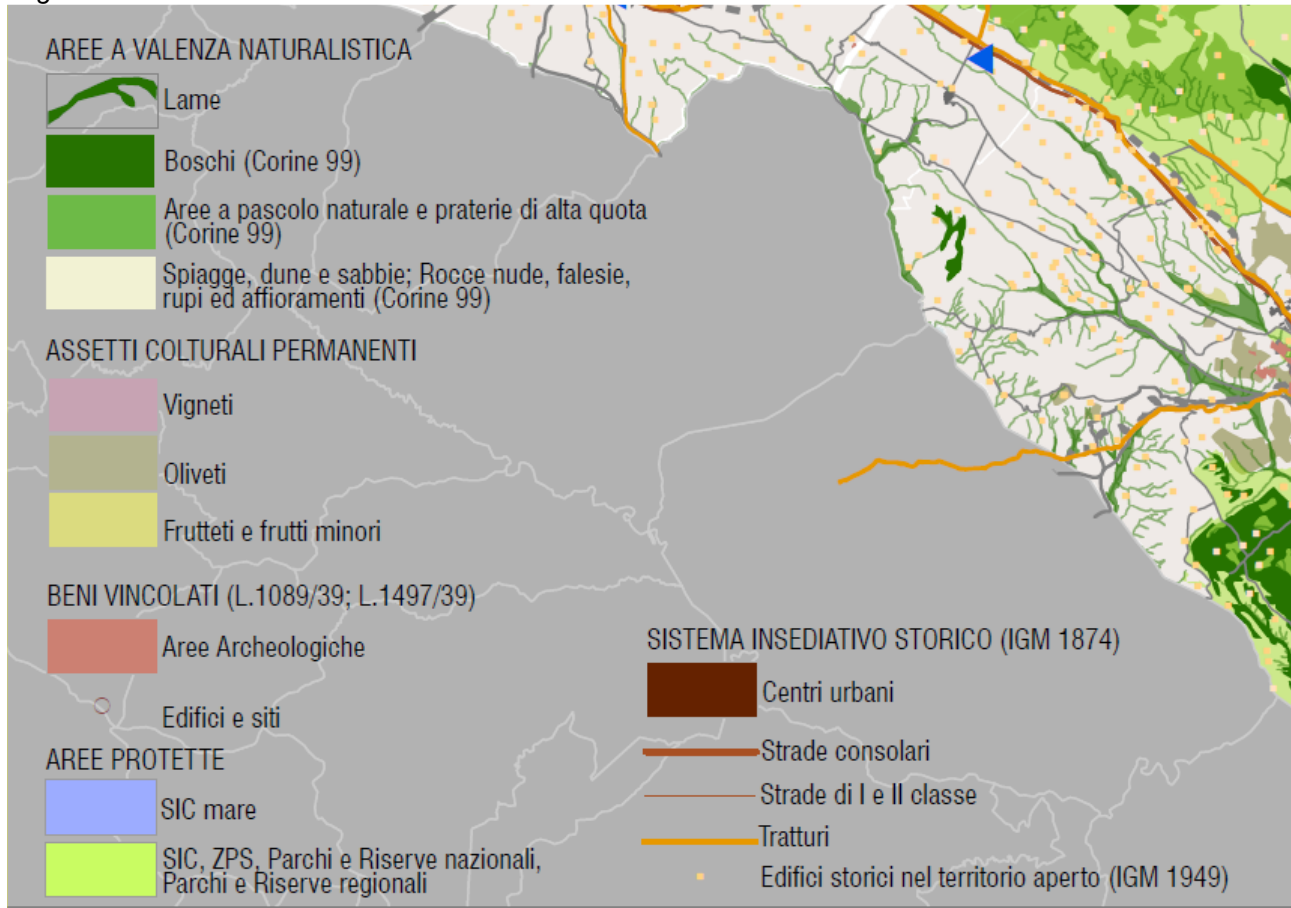
Sulla base della legislazione regionale (articolo 5 della L.R. della Puglia n. 25/2000) esso è atto di programmazione generale che definisce gli indirizzi strategici di assetto del territorio a livello sovracomunale, con riferimento al quadro delle infrastrutture, agli aspetti di salvaguardia paesistico-ambientale, all'assetto idrico, idrogeologico e idraulico-forestale, previa intesa con le autorità competenti in tali materie.

Si riportano di seguito stralci degli elaborati di Piano aventi valenze paesaggistico ambientali al fine di inquadrare l'intervento oggetto di studio.



Estratto da PTCP – tavola del sistema insediativo e del territorio aperto

Legenda:



Dalla visione della cartografia sopra riportata emerge che il tracciato oggetto di studio ricade principalmente in aree caratterizzate da assetti culturali permanenti (oliveti).

4.3 PIANIFICAZIONE COMUNALE

Le informazioni relative alla conformità del progetto alla pianificazione locale sono state desunte dall'analisi dei Piani Regolatori Generali comunali.

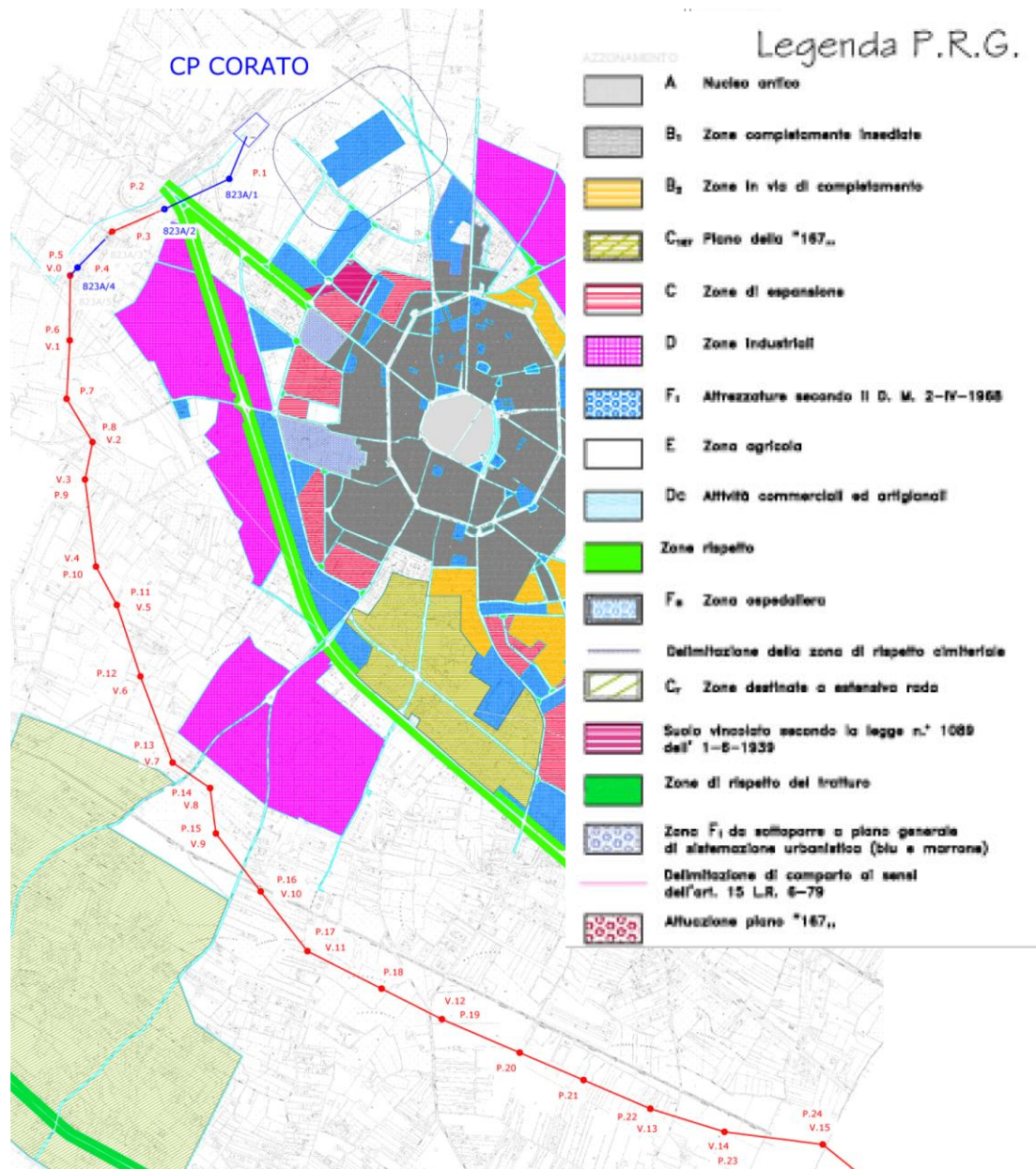
L'area interessata dal nuovo elettrodotto aereo riguarda i territori comunali di Corato, Ruvo di Puglia, Terlizzi, Bitonto.

Sono stati pertanto analizzati i seguenti strumenti di Pianificazione:

- Il Piano Regolatore Generale di Modugno attualmente vigente;
- Il Piano Regolatore Generale di Corato attualmente vigente;
- Il Piano Regolatore Generale di Ruvo di Puglia attualmente vigente;
- Il Piano Regolatore Generale di Terlizzi attualmente vigente;
- Il Piano Regolatore Generale di Bitonto attualmente vigente.

4.3.1 Comune di Corato

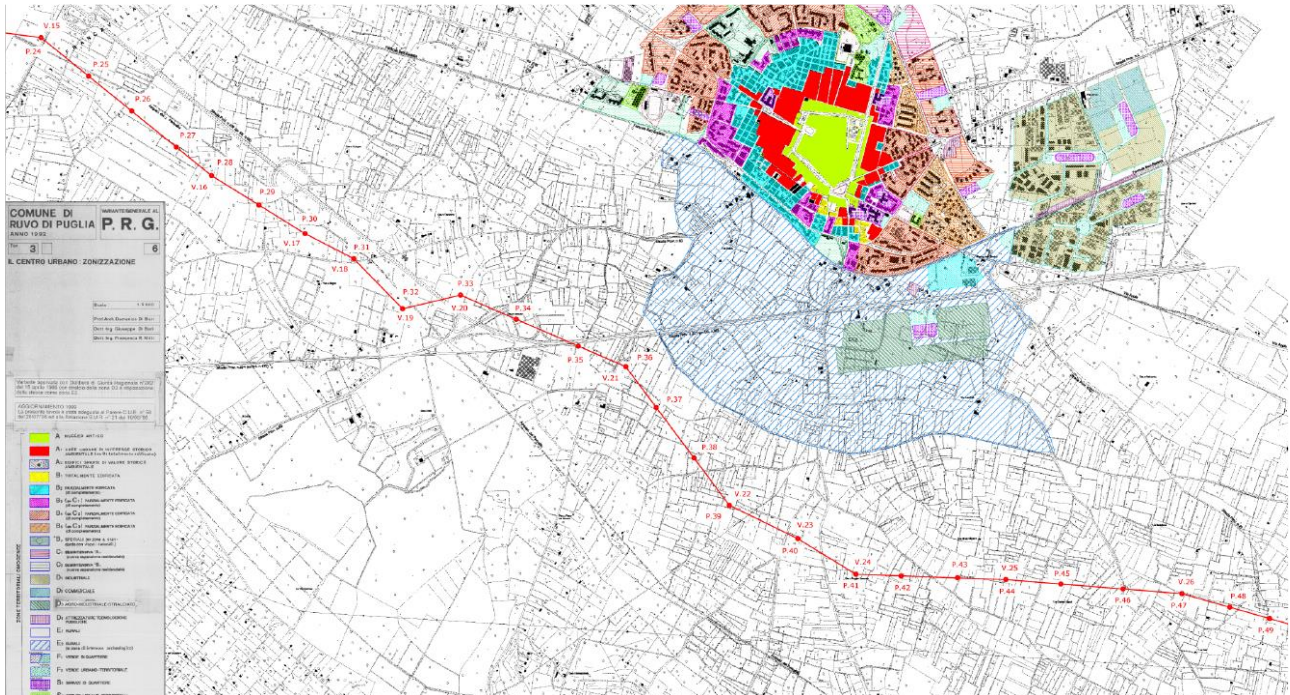
Il Comune dispone di un Piano regolatore Generale (PRG) vigente. Il riporto del tracciato esistente dell'elettrodotto sulla disciplina del PRG vigente consente di evidenziare che il tracciato interessa quasi esclusivamente zona agricola E, eccetto che per l'interferenza della campata con la zona di rispetto stradale in prossimità della cabina primaria a nord ovest del centro abitato.



Estratto da PRG di Corato con individuazione del tracciato di studio

4.3.2 Comune di Ruvo di Puglia

Il Comune dispone di un Piano regolatore Generale (PRG) vigente. Il riporto del tracciato esistente dell'elettrodotto sulla disciplina del PRG vigente consente di evidenziare che il tracciato interessa zona rurale E1.



Estratto da PRG di Ruvo di Puglia con individuazione del tracciato di studio



4.3.3 Comune di Terlizzi

Il Comune dispone di un Piano regolatore Generale (PRG) vigente. Il riporto del tracciato esistente dell'elettrodotto sulla disciplina del PRG vigente consente di evidenziare che il tracciato interessa zona agricola E.

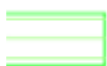


Estratto da PRG di Terlizzi con individuazione del tracciato di studio

Aree Agricole



E - aree produttive agricole



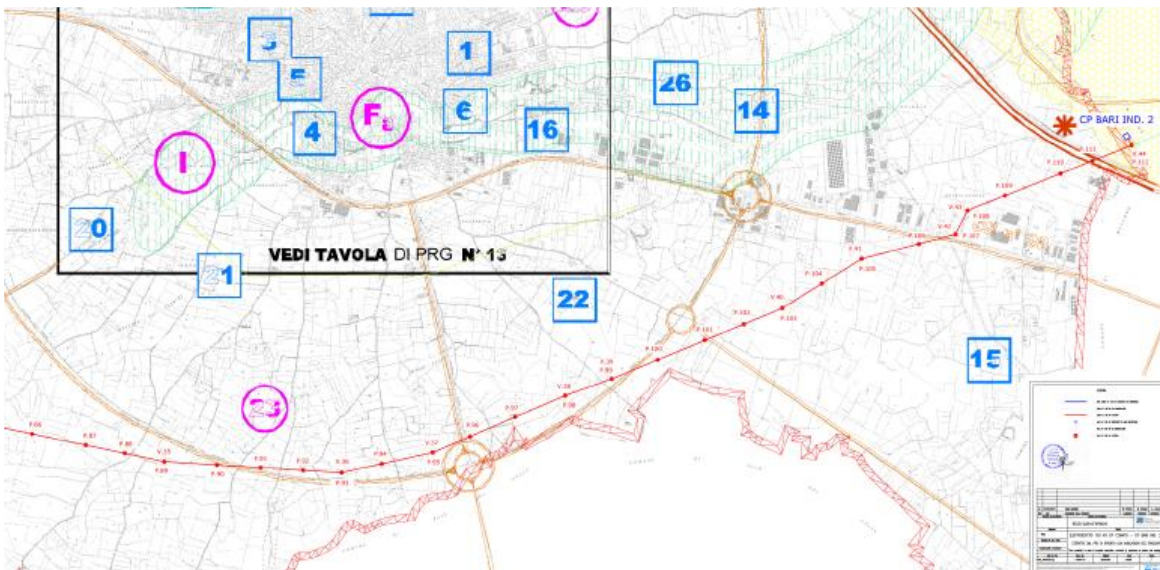
E1 - aree di interesse per la salvaguardia paesistica, ambientale, archeologica, monumentale

4.3.4 Comune di Bitonto

Il Comune dispone di un Piano regolatore Generale (PRG) vigente. Il riporto del tracciato esistente dell'elettrodotto sulla disciplina del PRG vigente consente di evidenziare che il tracciato interessa quasi interamente la zona a verde agricolo E1 eccetto il sostegno n. 112 (in Comune di Modugno) che ricade in zona industriale dell'agglomerato Bari-Modugno- Bitonto. Alcune campate della linea dell'elettrodotto attraversano la viabilità esistente.



Estratto da PRG del Comune di Bitonto con individuazione del tracciato oggetto di studio



Estratto da PRG del Comune di Bitonto con individuazione del tracciato oggetto di studio

LEGENDA

- | | | | |
|--|---|--|--|
| | VERDE AGRICOLO E1 | | ZONA INDUSTRIALE A.S.I. D3:
= AGGLOMERATO BITONTO-GIOVANNAZZO
= AGGLOMERATO BARI-MODUGNO-BITONTO |
| | VERDE AGRICOLO CON VINCOLO DI INTANGIBILITA' (DI PARTICOLARE INTERESSE PAESISTICO) E2 | | AUTOSTRADA NA-BA-TA E CASELLO AUTOSTRADALE |
| | PROPOSTA DI VIABILITA' INTERCOMUNALE | | VIABILITA' A TRE CARREGGIE SEPARATE E SVINCOLI STRADALI A LIVELLI DIVERSI |
| | VIABILITA' ESISTENTE O PROGRAMMATA | | CONFINI COMUNALI |
| | VINCOLO IDROGEOLOGICO | | EMERGENZE DI INTERESSE BOTANICO - VEGETAZIONALE |
| | FASCIA DI RISPETTO FERROVIA MT. 30,00 DAL LIMITE DI PROPRIETA' | | COMPLESS. DI DISCRETO VALORE ARCHITETTONICO - AMBIENTALE |
| | | | COMPLESS. DI INTERESSE STORICO - ARTISTICO |

5 PERCEZIONE VISIVA

Come descritto in precedenza, l'intervento in generale l'opera progettuale ricade all'interno di un paesaggio principalmente ad uliveto e vigneto, ma interessa anche alcune zone a seminativo e incolte. Inoltre gli estremi della linea interessano zone produttive nella periferia dei Comuni di Corato e Modugno.

Solo due sostegni di progetto interessano una zona sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs 42/2004 in quanto ricadenti all'interno della fascia di 150m dagli argini di corso d'acqua vincolato. I rimanenti sostegni di progetto non interessano alcune aree vincolate o zone di tutela ambientale.

La previsione degli effetti degli interventi dal punto di vista paesaggistico, considera le trasformazioni:

- **dirette e indotte;**
- **reversibili e irreversibili;**
- **a breve e medio termine;**
- **nell'area di intervento e nel contesto paesaggistico;**
- **in fase di cantiere e a regime.**

Pertanto la simulazione degli effetti va rappresentata anche nelle varie condizioni e fasi del cantiere dalla quale sia riconoscibile l'insieme le modificazioni indotte al paesaggio originario.

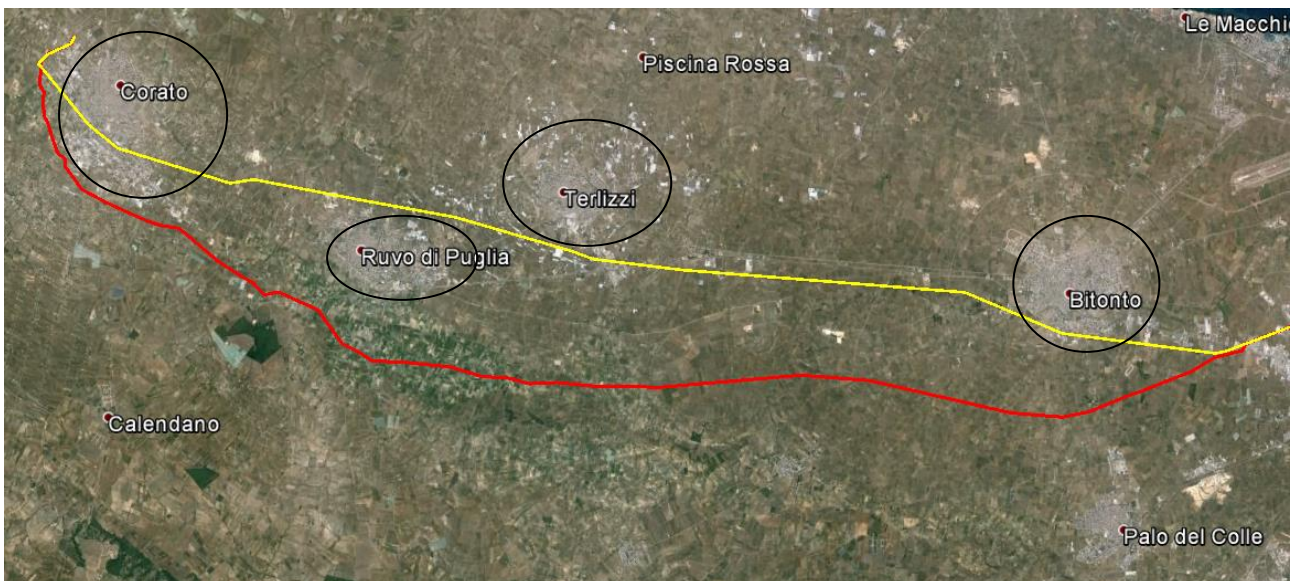
5.1 VALUTAZIONE DELLE PRESSIONI E PREVISIONI DEGLI EFFETTI

Il progetto prevede la realizzazione della nuova linea di elettrodotto e la successiva demolizione del tratto esistente che impatta in maniera significativa con zone urbanizzate.

La soluzione adottata prevede permette di mitigare gli impatti che l'elettrodotto attuale ha con gli elementi dell'urbanizzazione locale.

Tra le possibili soluzioni è stato individuato il tracciato di variante più funzionale, che ha tenuto conto delle esigenze e delle possibili ripercussioni sull'ambiente, con riferimento alla legislazione nazionale e regionale vigente in materia.

Come visibile nella seguente immagine, la realizzazione dell'intervento consente un maggior allontanamento della linea dai centri storici di Corato, Terlizzi e Bitonto. Il nuovo tracciato interesserà infatti le aree agricole dei diversi territori comunali.



Posizioni del tracciato in progetto (rosso) e del tracciato che verrà demolito (giallo)

Se in termini assoluti l'impatto di un elettrodotto sul paesaggio può considerarsi significativo e di difficile mitigazione quantomeno a livello visivo, in termini relativi, quindi in riferimento al tipo di

intervento che il progetto va realizzare, con lo spostamento della linea elettrica esistente, si considera l'impatto equivalente o addirittura migliorativo rispetto a quello esistente in quanto comporta lo spostamento della linea in zone di minor valore paesaggistico percettivo. Inoltre l'intervento non sembra in grado di pregiudicare il perseguimento delle finalità volte alla tutela paesaggistica perseguite dai Piani paesaggistici vigenti.

Dal punto di vista paesaggistico ciò che influisce sulla percezione dell'intervento sono le caratteristiche dimensionali e soprattutto l'altezza dei sostegni:

- L'altezza media dei sostegni è pari a 35/40 metri.
- L'ingombro laterale alla sommità è pari alla larghezza massima degli sbracci di circa 6 metri.
- L'ingombro di base è di circa 6,50 metri.

Per comprendere a pieno le caratteristiche visuali di un elettrodotto aereo va considerata la propria struttura reticolare dei sostegni: sono strutture con molto vuoto che, soprattutto nelle visioni da lontano, tendono a confondersi con lo sfondo, talvolta anche contro cielo, quando le condizioni meteorologiche lo favoriscono.

Il nuovo elettrodotto aereo in progetto si sviluppa in parte lungo versante, tuttavia supera alcuni crinali secondari, dove sono possibili viste contro cielo, che necessitano il mantenimento a vista della zincatura del sostegno.

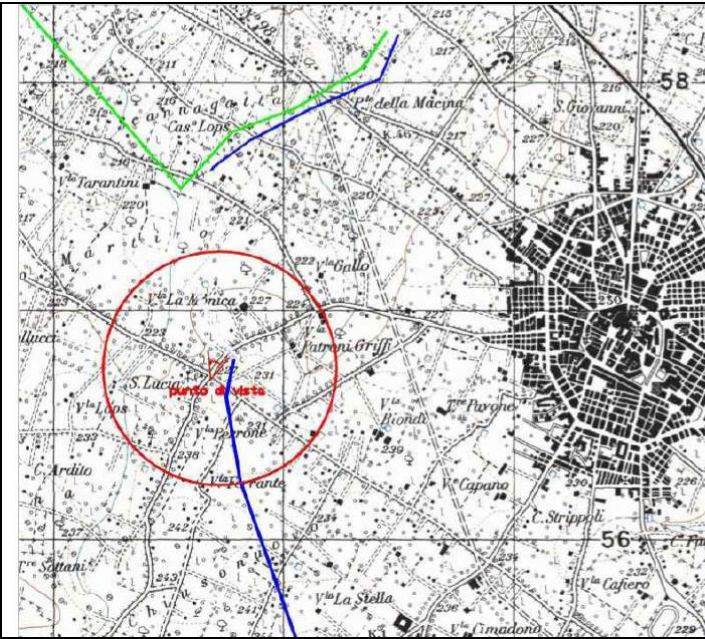
L'opera attraversa anche zone pianeggianti in cui lo sfondo è dato dal terreno: in questo caso, considerando i cromatismi dominanti nel paesaggio, la mimetizzazione dei sostegni sarà effettuata in relazione all'ubicazione dei sostegni stessi (contro cielo, zone boschive e diversi paesaggi).

5.1.1 Fotosimulazioni

Come riportato anche nello Studio di Impatto Ambientale allegato al progetto, la valutazione del tratto di variante è stata operata attraverso una duplice valutazione:

- la vista paesaggistica: costituisce una mera documentazione fotografica della situazione attuale senza elettrodotto;
- la fotosimulazione: sulla documentazione fotografica precedente si opera ubicando il nuovo elettrodotto

La documentazione fotografica è stata effettuata da due punti di vista, in prossimità di Corato e nel Comune di Bitonto.



Punto di vista nel Comune di Corato

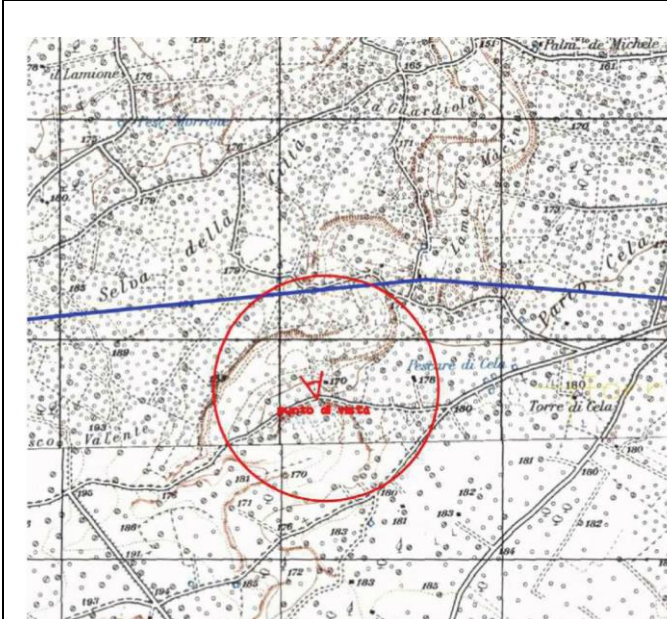
Le foto sono significative della parte occidentale del tracciato essendo state scattate in prossimità di Corato, dalla SP30 verso i sostegni di progetto n. 7 e 6.

Situazione attuale



Situazione di progetto (fotosimulazione)





Punto di vista nel Comune di Bitonto

Le foto sono rappresentative della zona centrale del tracciato nella piana olivetata e riprende la zona in cui verranno installati i sostegni da 70 a 73

Situazione attuale



Situazione di progetto (fotosimulazione)

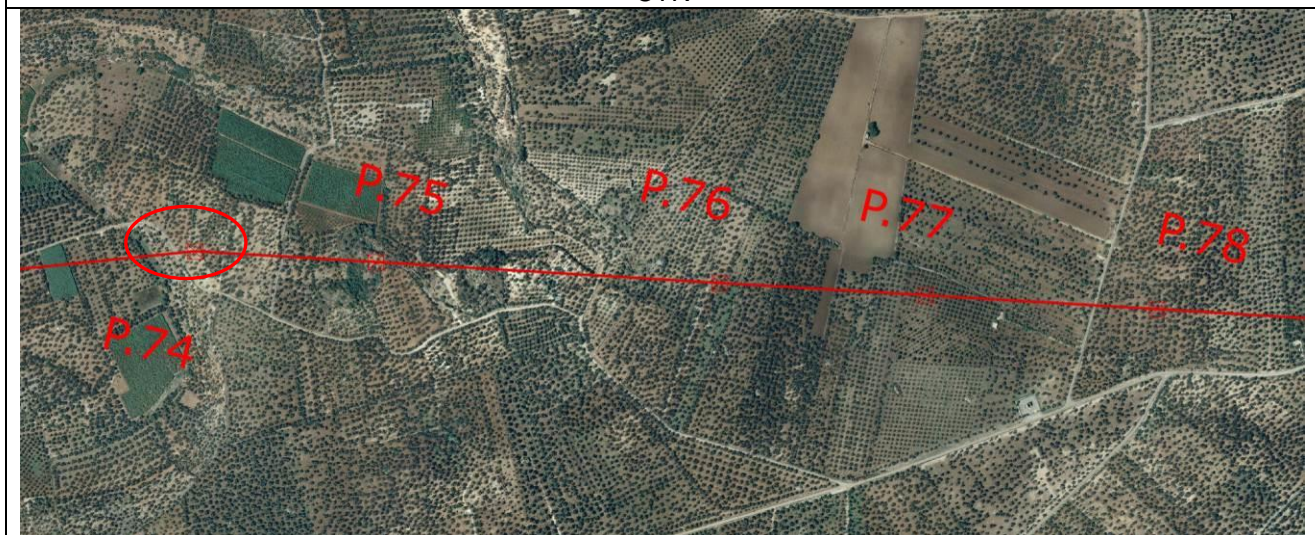
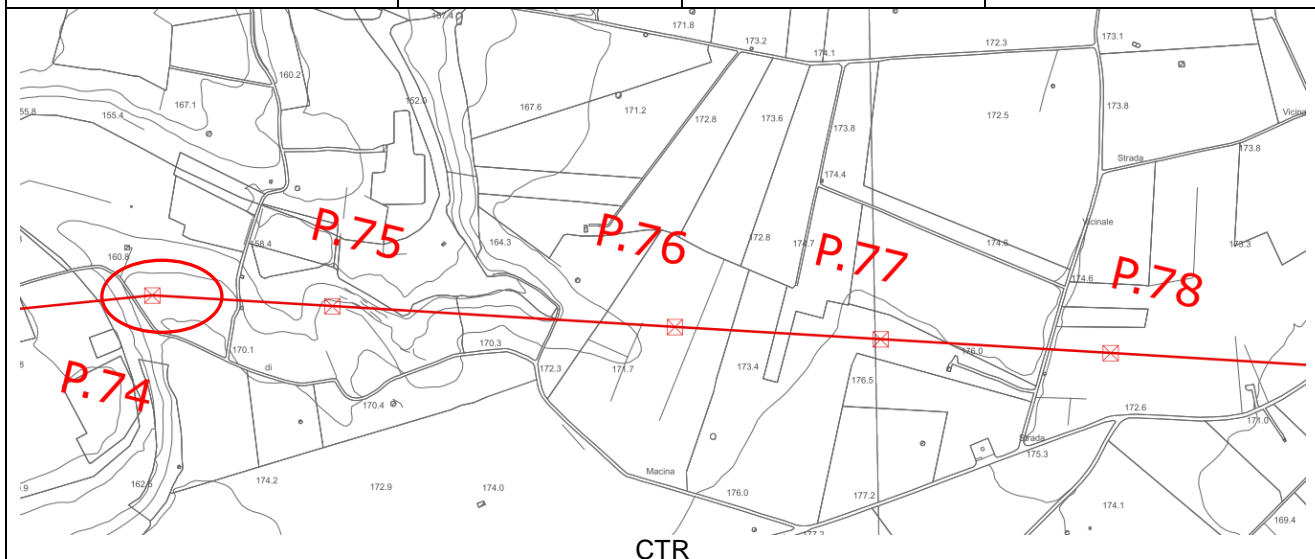


5.1.2 Schede descrittive dei sostegni vincolati

L'analisi dei vincoli e della cartografia sovraordinata ha premesso di constatare che due sostegni di progetto ricadranno in area a vincolo paesaggistico in quanto entro la fascia di 150 m dal corso d'acqua. Per questi sostegni vengono proposte delle schede descrittive

SCHEDA RICOGNIZIONE SOSTEGNO n° P.74

DATA DELLA RICOGNIZIONE	27/10/2014	COMMITTENTE	TERNA S.p.a.
TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO: Realizzazione nuova linea A.T. 150 kV Corato - Bari			
LOCALIZZAZIONE	REGIONE	Puglia	
	PROVINCIA	Bari	
	COMUNE	Bitonto	
COORDINATE (WGS84-UTM 33N)		QUOTA (m s.l.m.)	
EST	NORD	m.	Fonte
635418,795	4550067,391	161	CTR



Ortofoto

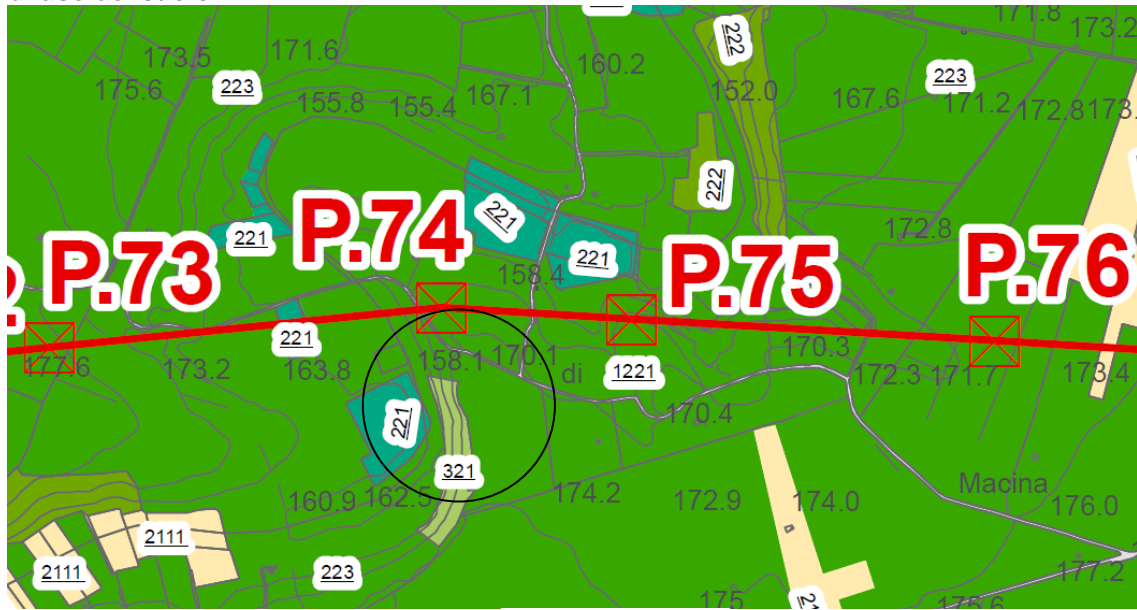
ACCESSO: libero privato non accessibile privato accessibile altro.....

OPERA INSERITA IN CONTESTO: urbano antropizzato periurbano agrario naturale

COPERTURA DEL SUOLO ALLA DATA DELLA RICOGNIZIONE:

asfalto/cemento terra agraria arata depositi/riporti incolto vegetazione erbacea
 vegetazione arborea rada vegetazione arborea fitta vegetazione arbustiva rada
 vegetazione arbustiva fitta

Carta di uso del suolo



L'area è caratterizzata in un ampio contesto ad uliveti, caratterizzato sporadicamente dalla presenza di appezzamenti coltivati con altra tipologia di frutteti o vigneti. Il sostegno n. 74 ricade all'interno di un oliveto.

TIPOLOGIA VEGETAZIONALE: ulivo sughero ciliegio mandorli... altro:

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA





DESCRIZIONE DEL SITO: Si tratta di un terreno agricolo caratterizzato dalla presenza di uliveto. Il terreno è pianeggiante a copertura ghiaiosa con pietrisco. L'area è caratterizzata in un ampio contesto ad uliveti.

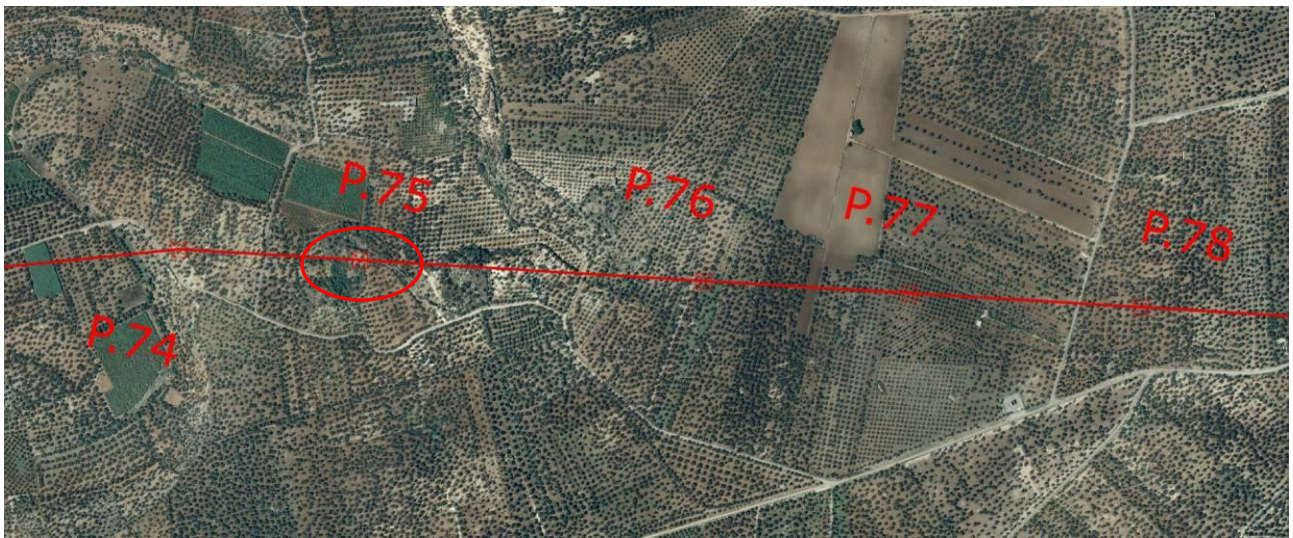
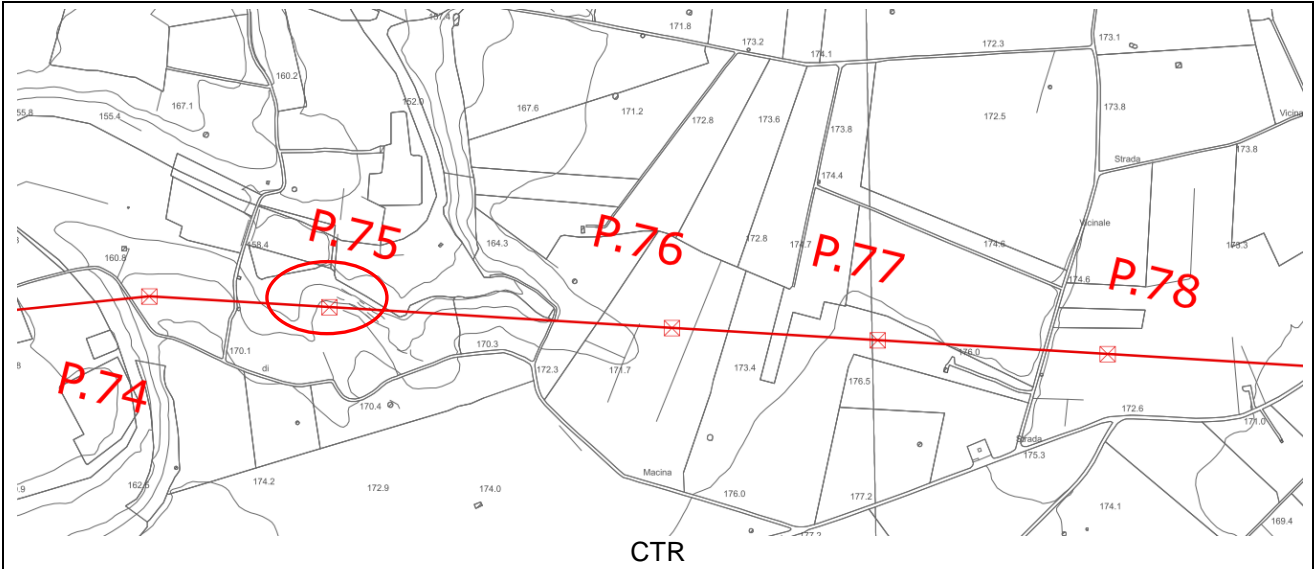
DESCRIZIONE DEGLI EFFETTI POTENZIALI DI PROGETTO: L'intervento in oggetto produrrà degli impatti di tipo paesaggistico inserendo il sostegno dell'elettrodotto all'interno dell'area modificando lo skyline naturale del contesto rurale.

Si ritiene tuttavia che l'intervento non produca alterazioni alla funzionalità ecologica, idraulica e all'equilibrio idrogeologico dell'area. L'intervento di progetto non prevede la diminuzione, l'eliminazione, l'alterazione, la sostituzione di parti o elementi strutturanti del paesaggio.

Si ritiene pertanto che l'impatto sia basso.

SCHEDA RICOGNIZIONE SOSTEGNO n° P.75

DATA DELLA RICOGNIZIONE	27/10/2014	COMMITTENTE	TERNA S.p.a.
TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO: Realizzazione nuova linea A.T. 150 kV Corato - Bari			
LOCALIZZAZIONE	REGIONE	Puglia	
	PROVINCIA	Bari	
	COMUNE	Bitonto	
	LOCALITA'		
COORDINATE (WGS84-UTM 33N)		QUOTA (m s.l.m.)	
EST	NORD	m.	Fonte
635667,423	4550052,393	161	CTR



Ortofoto

ACCESSO: libero privato non accessibile privato accessibile altro.....

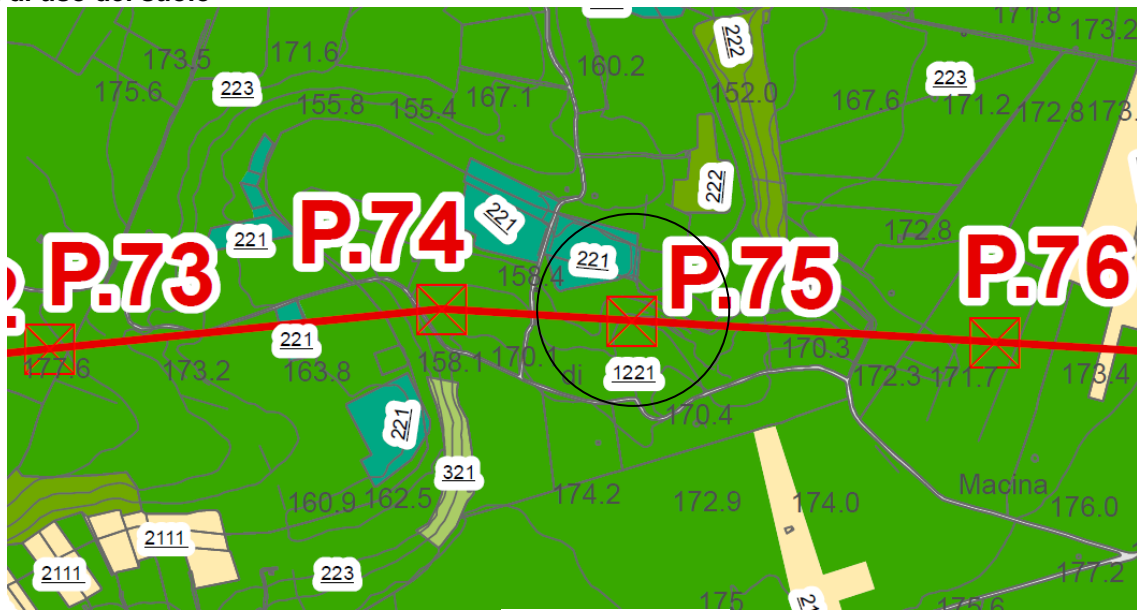
OPERA INSERITA IN CONTESTO: urbano antropizzato periurbano agrario naturale

COPERTURA DEL SUOLO ALLA DATA DELLA RICOGNIZIONE:

asfalto/cemento terra agraria arata depositi/riporti incolto vegetazione erbacea
 vegetazione arborea rada vegetazione arborea fitta vegetazione arbustiva rada
 vegetazione arbustiva fitta

TIPOLOGIA VEGETAZIONALE: ulivo sughero ciliegio mandorli... altro:

Carta di uso del suolo



L'area è caratterizzata in un ampio contesto ad uliveti, caratterizzato sporadicamente dalla presenza di appezzamenti coltivati con altra tipologia di frutteti o vigneti. Il sostegno n. 75 ricade all'interno di un oliveto.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA





DESCRIZIONE DEL SITO: Si tratta di un terreno agricolo caratterizzato dalla presenza di uliveto. Il terreno è pianeggiante a copertura ghiaiosa con pietrisco. L'area è caratterizzata dalla presenza di muri a secco.

DESCRIZIONE DEGLI EFFETTI POTENZIALI DI PROGETTO: L'intervento in oggetto produrrà degli impatti di tipo paesaggistico inserendo il sostegno dell'elettrodotto all'interno dell'area modificando lo skyline naturale del contesto rurale.

Si ritiene tuttavia che l'intervento non produca alterazioni alla funzionalità ecologica, idraulica e all'equilibrio idrogeologico dell'area. L'intervento di progetto non prevede la diminuzione, l'eliminazione, l'alterazione, la sostituzione di parti o elementi strutturanti del paesaggio.

Si ritiene pertanto che l'impatto sia basso.

5.1.3 Analisi dei possibili effetti

Di seguito vengono analizzati i possibili impatti elencati nel D.P.C.M. 12.12. 2005, in riferimento al progetto oggetto di valutazione al fine di verificare la potenziale incidenza dell'intervento proposto sullo stato del contesto paesaggistico e dell'area.

Possibili impatti elencati nel D.P.C.M. 12.12. 2005	Descrizione dell'impatto per il tratto in variante (compreso tra i sostegni 21 e 38)	
	Fase di cantiere	Fase di esercizio
Modificazioni della morfologia	Durante la fase di cantiere sarà realizzato lo scavo per la posa delle fondazioni. I siti di cantiere per l'installazione dei sostegni saranno di dimensione media di circa 50x50 m, variabile in funzione della dimensione del sostegno Tale impatto sarà comunque limitato alla sola durata delle operazioni di posa e interrimento del cavo, in quanto il profilo del terreno verrà ripristinato allo stato della situazione ante operam previo minuzioso sgombero da ogni materiale di risulta, rimessa in pristino delle pendenze del terreno costipato ed idonea piantumazione e ripristino del manto erboso.	L'intervento di progetto non apporta delle modificazioni sostanziali nella morfologia dell'area di intervento.
Modificazioni dello skyline naturale	Non viene alterato lo skyline naturale	L'intervento produce una alterazione dello skyline attuale. In particolare l'alterazione sarà sia per quanto concerne l'intervento di demolizione della linea che passa in prossimità dei centro storici, che per quanto riguarda l'intervento di realizzazione della variante che altererà lo skyline in posizione più distanziata dal centro abitato, in zone quasi esclusivamente rurali.
Modificazioni della funzionalità ecologica, idraulica e dell'equilibrio idrogeologico	Non vengono alterate la funzionalità ecologica, idraulica e l'equilibrio idrogeologico dell'area.	Non vengono alterate la funzionalità ecologica, idraulica e l'equilibrio idrogeologico dell'area, come anche è dimostrato dalle Relazioni geologica e dallo Studio di Impatto Ambientale allegati al progetto.
Modificazioni dell'assetto percettivo, scenico o panoramico	La fase di cantiere produrrà una temporanea modificazione scenico-percettiva attraverso l'utilizzo di mezzi e di segnali di cantiere.	L'intervento produce una alterazione dell'assetto scenico. In particolare l'alterazione sarà sia per quanto concerne l'intervento di demolizione della linea che passa in prossimità del centro storico, che per quanto riguarda l'intervento di realizzazione della variante che altererà lo skyline in posizione più distanziata dal centro abitato.
Modificazioni dell'assetto insediativo-storico e dei suoi caratteri tipologici, materici, coloristici, costruttivi (urbano,	Il progetto proposto non comporta alterazioni dell'assetto insediativo-storico	Il progetto proposto comporta lo spostamento del tracciato esistente in posizione maggiormente distanziata dai centri storici, producendo effetto positivo

Possibili impatti elencati nel D.P.C.M. 12.12. 2005	Descrizione dell'impatto per il tratto in variante (compreso tra i sostegni 21 e 38)	
	Fase di cantiere	Fase di esercizio
diffuso, agricolo)		sull'assetto insediativo storico.
Intrusione	La fase di cantiere provoca un temporaneo inserimento nel sistema paesaggistico di elementi quali mezzi e segnali di cantiere	L'intervento prevede l'inserimento nel sistema paesaggistico di elementi estranei ed incongrui ai suoi caratteri peculiari compositivi, percettivi o simbolici. Tuttavia, considerando l'effetto globale dell'intervento nella sua interezza, che prevede la demolizione del tratto di elettrodotto esistente, l'impatto risulta migliorativo alla situazione attuale in quanto prevede l'allontanamento rispetto ai centri storici dell'elettrodotto.
Frammentazione	Non si realizzerà un intervento tale da pregiudicare la funzione attuale del territorio o che possa dividerlo in parti non più comunicanti.	Non si realizzerà un intervento tale da pregiudicare la funzione attuale del territorio o che possa dividerlo in parti non più comunicanti.
Riduzione	L'intervento di progetto non prevede la diminuzione, l'eliminazione, l'alterazione, la sostituzione di parti o elementi strutturanti del paesaggio	L'intervento di progetto non prevede la diminuzione, l'eliminazione, l'alterazione, la sostituzione di parti o elementi strutturanti del paesaggio.
Eliminazione progressiva delle relazioni visive, storico-culturali, simboliche di elementi con il contesto paesaggistico e con l'area e altri elementi del sistema	L'intervento non produrrà eliminazione o alterazione delle relazioni visive con il contesto	L'intervento non produrrà eliminazione o alterazione delle relazioni visive con il contesto.
Concentrazione	Allo stato attuale non si è a conoscenza di altri interventi a particolare incidenza paesaggistica nell'area oggetto di studio previsti in concomitanza con il cantiere in progetto	L'intervento in oggetto non comporta l'eccessiva densità di interventi a particolare incidenza Paesaggistica.
Interruzione di processi ecologici e ambientali	L'intervento non comporta l'interruzione di processi ecologici e ambientali di scala vasta o di scala locale	L'intervento non comporta l'interruzione di processi ecologici e ambientali di scala vasta o di scala locale
Destutturazione	L'intervento non comporterà destrutturazione del sistema paesaggio in quanto non lo altererà per frammentazione, riduzione degli elementi costitutivi, eliminazione di relazioni strutturali, percettive o simboliche	L'intervento non comporterà destrutturazione del sistema paesaggio in quanto non lo altererà per frammentazione, riduzione degli elementi costitutivi, eliminazione di relazioni strutturali, percettive o simboliche
Deconnotazione	L'intervento non comporterà deconnotazione in quanto non altera i caratteri degli elementi costitutivi del sistema paesaggio	L'intervento non comporterà deconnotazione in quanto non altera i caratteri degli elementi costitutivi del sistema paesaggio attuale

6 CONCLUSIONI: PREVISIONE DELLE TRASFORMAZIONI DELL'OPERA SUL PAESAGGIO

Il presente documento è finalizzato a delineare l'impatto paesaggistico relativo al di realizzazione dei nuovi sostegni a 150 kV della linea Corato – Bari zona industriale.

L'area oggetto di studio interessa perlopiù zone agricole, principalmente ad oliveto e vigneto. Sono stati analizzati i vincoli paesaggisti ambientali che interessano l'area ed è risultato che:

- I sostegni n. 74 e 75 ricadono in area vincolata in quanto ricadono nella fascia di 150 m da corso d'acqua.

Sulla base della cartografia analizzata, della documentazione fotografica, delle caratteristiche progettuali dell'opera e delle considerazioni espresse nella presente relazione si ritiene che:

- In fase di cantiere sarà arrecato un disturbo paesaggistico provocato dai lavori di realizzazione, che comunque sarà reversibile, di durata limitata e si cercherà di utilizzare il più possibile, piste di accesso esistenti al fine di limitare l'impatto sulle componenti ambientali e paesaggistiche;
- In fase di esercizio gli impatti saranno causati dalla presenza dei nuovi sostegni: si riscontra che la nuova realizzazione produrrà uno sgravamento dell'impatto dall'area più prossima ai centri storici di Corato, Terlizzi e Bitonto. Il nuovo tracciato interesserà infatti le aree agricole dei diversi territori comunali.
- Se in termini assoluti l'impatto di un elettrodotto sul paesaggio può considerarsi significativo e di difficile mitigazione quantomeno a livello visivo, in termini relativi, quindi in riferimento al tipo di intervento che il progetto va realizzare, con lo spostamento della linea elettrica esistente, si considera l'impatto equivalente o addirittura migliorativo rispetto a quello esistente in quanto comporta lo spostamento della linea in zone di minor valore paesaggistico percettivo.
- Inoltre l'intervento non sembra in grado di pregiudicare il perseguimento delle finalità volte alla tutela paesaggistica perseguite dai Piani paesaggistici vigenti.

In generale, in base alle risultanze del presente studio si ritiene sostenibile l'intervento dal punto di vista paesaggistico.